

Cerin[®] Spa



Cerin S.p.A.

REPORT DI SOSTENIBILITÀ

2023



Powered by:



Report di Sostenibilità

2023



Sommario

Lettera agli Stakeholder	11
Profilo dell'organizzazione	12
» Strategia, modello aziendale e catena del valore (ESRS 2 SBM-1)	12
» Panoramica ESG	16
» Gli Obiettivi di Sostenibilità	19
ESRS 2 - Informazioni generali	23
Scopo	23
1. Criteri per la redazione	24
• Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità (ESRS 2 BP-1)	24
• Informativa in relazione a circostanze specifiche (ESRS 2 BP-2)	26
• I Sustainable Development Goals (SDGs) di Cerin S.p.A.	27
2. Governance	28
• Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate (ESRS 2 GOV-1)	28
• Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate (ESRS 2 GOV-2)	30
• Dichiarazione sul dovere di diligenza (ESRS 2 GOV-4)	30
• Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità (ESRS 2 GOV-5)	31
3. Strategia	32
• Interessi e opinioni dei portatori di interessi (ESRS 2 SBM-2)	32
• Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazioni con la strategia e il modello aziendale (ESRS 2 SBM-3)	37
4. Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	40
• Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (ESRS 2 IRO 1)	40
• Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa (ESRS 2 IRO-2)	41
• Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti (ESRS 2 MDR-P)	42

• Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti (ESRS 2 MDR-A)	43
Environment: Informazioni Ambientali	47
ESRS E1 - Cambiamento climatico	49
Governance	49
• ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	49
Strategia	49
• ESRS E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	49
• ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	51
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	53
• ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	53
• E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento agli stessi	55
• E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	55
Metriche e obiettivi	57
• E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento agli stessi	57
• E1-5 – Consumo di energia e mix energetico	57
• E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	58
ESRS E2 - Inquinamento di aria, acqua e suolo	60
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	61
• E2-1 – Politiche relative all’inquinamento	61
Metriche e obiettivi	61
E2-5 – Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti	61
ESRS E3 - Acqua e risorse marine	62
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	62
• E3-2 – Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	62

Metriche e obiettivi	63
• E3-4 - Consumo idrico	63
ESRS E5 - Uso delle risorse ed economia circolare	64
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	64
• E5-1 - Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	64
• E5-2 - Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	65
Metriche e obiettivi	67
• E5-4 - Flussi di risorse in entrata	67
• E5-5 - Flussi di risorse in uscita	68
Social: Informazioni sociali	71
ESRS S1 - Forza lavoro propria	73
Strategia	73
• ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	73
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	73
• S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria	73
• S1-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	75
• S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	76
• S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	78
Metriche e obiettivi	79
• S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	79
• S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	80
• S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	80
• S1-9 – Metriche della diversità	81
• S1-10 – Salari adeguati	82
• S1-11 – Protezione sociale	82
• S1-12 – Persone con disabilità	83
• S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	83
• S1-14 – Metriche di salute e sicurezza	85
• S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	85

• S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	86
• S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	88
ESRS S3 - Comunità interessate	90
Strategia	90
• ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d’interessi	90
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	90
• S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate	90
• S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	91
• S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	91
• S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	92
ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	93
Strategia	93
• ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d’interessi	93
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	93
• S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	93
• S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	94
• S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	96
Governance: Informazioni sulla governance	99
ESRS G1 - Condotta aziendale	100
Governance	101
• ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	101
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	101
• G1-1 – Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese	101
• G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori	101
• G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	102

Metriche e obiettivi	103
• G1-4 – Casi accertati di corruzione attiva o passiva	103
• G1-5 – Influenza politica e attività di lobbying	103
• G1-6 – Prassi di pagamento	104
Nota metodologica	107
Glossario	119



“In Cerin crediamo che la sostenibilità sia una responsabilità di tutti. Ci impegniamo ogni giorno per ridurre l’impatto ambientale, investendo in soluzioni innovative e sostenibili che contribuiscano al benessere collettivo.”

Ivan Cuscov, Direttore Generale di Cerin S.p.A.

Lettera agli Stakeholder

ESRS 2 GOV 4
GRI 2-22

Cari Stakeholder,

è con grande piacere che vi presentiamo il nostro primo Report di Sostenibilità, un documento che segna l'inizio di un percorso importante per Cerin S.p.A. Questo rappresenta un primo passo verso una maggiore trasparenza e un impegno tangibile nel coinvolgimento di tutti i nostri interlocutori, dai clienti ai fornitori, dai dipendenti alle comunità locali, che sono parte integrante del nostro successo e della nostra crescita.

La decisione di intraprendere questo percorso nasce dalla consapevolezza che oggi, più che mai, la sostenibilità non è solo un valore aggiunto, ma una necessità. In un contesto di mercato sempre più orientato alla responsabilità sociale e ambientale, siamo fermamente convinti che l'integrazione di pratiche sostenibili all'interno della nostra strategia aziendale sia fondamentale per continuare a crescere e innovare, mantenendo il rispetto per l'ambiente e per le persone con cui lavoriamo.

Attraverso questo Report, vogliamo iniziare un dialogo costruttivo con tutti i nostri stakeholder, raccontando non solo chi siamo, ma anche ciò che vogliamo diventare. Questo documento non è soltanto una fotografia del nostro impegno, ma un punto di partenza per tracciare un cammino chiaro e condiviso, fondato sui principi di responsabilità, trasparenza e innovazione.

In Cerin riteniamo che il nostro dovere vada oltre la qualità dei prodotti che offriamo. Siamo infatti impegnati a ridurre il nostro impatto ambientale, migliorare le condizioni di lavoro e promuovere una cultura aziendale basata sulla fiducia e sull'innovazione continua.

Questo primo Report di Sostenibilità vuole essere un impegno formale e pubblico: ci proponiamo di migliorare costantemente, di ascoltare le esigenze dei nostri stakeholder e di collaborare per creare un valore condiviso e duraturo.

Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito e continueranno a contribuire al nostro successo, e vi invitiamo a seguirci in questo viaggio verso una crescita sempre più responsabile e sostenibile.

Con gratitudine e fiducia nel futuro,

Ivan Cuscov - Direttore Generale, Cerin S.p.A.

PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE

Strategia, modello aziendale e catena del valore

ESRS 2 SBM-1
GRI 2-1, GRI 2-2,
GRI 2-6, GRI 2-28,
GRI 201-2

Cerin S.p.A. è una società per azioni italiana, fondata nel 1971 da Giuseppe Cerin, che aveva maturato una significativa esperienza decennale negli Stati Uniti nel settore degli utensili. Con l'obiettivo di diventare un leader nella produzione di utensili in metallo duro, Giuseppe Cerin fondò l'azienda a Caprino Veronese, dove venne stabilita la prima sede.

Fin dagli inizi, l'azienda si è distinta per la sua capacità di innovazione e flessibilità produttiva. Una delle particolarità di Cerin era la progettazione e costruzione interna delle macchine utilizzate per la produzione degli utensili. Questo permetteva di avere a disposizione attrezzature personalizzate e ad hoc, perfettamente adattate per la produzione di utensili anche particolarmente complessi. Grazie a questa flessibilità, l'azienda ha potuto soddisfare le esigenze specifiche di ogni cliente, proponendosi fin da subito come un punto di riferimento nel settore.

Nel 1987, a fronte della crescente domanda e dell'esigenza di spazi più ampi e moderni, l'azienda si trasferì ad Affi, dove è tutt'ora situata. Il nuovo stabilimento venne ufficialmente inaugurato nel 1989, segnando una fase di ulteriore espansione e consolidamento.

I prodotti inizialmente più commercializzati erano le lime rotative e le frese per lavorazioni metalliche. Tuttavia, negli ultimi anni, Cerin S.p.A. si è specializzata nella realizzazione di utensili per la lavorazione di materiali tecnologicamente avanzati, principalmente impiegati nei settori aerospace e automotive. L'azienda ha inoltre sviluppato una competenza significativa nella produzione di frese per la lavorazione di materie plastiche e leghe leggere, ampliando così la sua offerta e affermandosi come un attore chiave in mercati ad alta tecnologia.

Oltre alla produzione e distribuzione di utensili in metallo duro, Cerin S.p.A. offre servizi di consulenza tecnica, formazione per l'uso corretto dei propri prodotti, assistenza post-vendita e un servizio di rigenerazione e riaffilatura, contribuendo così alla sostenibilità dei processi industriali.

Il successo di Cerin S.p.A. è stato reso possibile grazie a un sistema di relazioni solide e basate sulla fiducia, costruite con fornitori e clienti nel corso degli anni. Molti dei nostri fornitori collaborano con noi da decenni, instaurando rapporti di mutua cooperazione che ci consentono di garantire l'eccellenza nella qualità delle materie prime e componenti utilizzati. Ci avvaliamo di circa 350 fornitori ai quali, nel periodo di rendicontazione, abbiamo destinato

pagamenti per un valore complessivo di circa 7.950.000 EUR.

Allo stesso modo, il legame di lungo termine con i nostri clienti è uno degli asset più preziosi per Cerin. Molte delle collaborazioni, specialmente con clienti in settori industriali ad alta tecnologia, si basano su fiducia, trasparenza e impegno costante, consentendo di sviluppare soluzioni specifiche per ogni esigenza. Con oltre 550 clienti finali e distributori attivi in più di 40 Paesi, Cerin S.p.A. continua a essere un partner strategico, fornendo strumenti di alta precisione destinati a settori come aerospace, automotive, motorsport, energia, oil and gas, navale e meccanica di precisione.

L'azienda ha sempre avuto una forte vocazione all'export, come dimostra il fatturato equamente suddiviso tra il mercato interno e quello estero, con una forte presenza in Germania e Turchia, dove di recente Cerin ha aperto una sede produttiva partecipata ad Ankara.

Durante il periodo di rendicontazione, Cerin S.p.A. ha venduto circa 660.000 utensili in metallo duro, con un fatturato complessivo di 11.777.827 EUR. L'azienda continua a crescere, guidata dai valori di innovazione, eccellenza e sostenibilità, rafforzando costantemente la sua rete di collaborazioni a livello globale.

L'azienda non ottiene ricavi dalla prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di carbon fossile e lignite, degli oli combustibili, dei gas combustibili o dalla produzione di energia elettrica da combustibili fossili. Nella tabella, la ripartizione del fatturato relativamente all'attività dell'azienda.

Codice NACE	Settore	Fatturato da settore (migliaia di EUR/anno)
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	0
B	Estrazione mineraria ed estrattiva	0
C	Attività manifatturiera	11.777€
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore, aria condizionata	0
E	Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	0
F	Costruzioni	0
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	0
H	Trasporto e magazzinaggio	0
L	Attività immobiliari	0

Nella seguente tabella sono elencate le Associazioni di categoria alle quali Cerin aderisce.

Associazione	Descrizione breve
Confindustria	La principale associazione di rappresentanza delle imprese italiane di ogni settore.
Ucimu	Associazione italiana che rappresenta i costruttori di macchine utensili e automazione.
AHK	Camera di Commercio Italo Germanica, promuove gli scambi commerciali tra Italia e Germania.

IL VALORE ECONOMICO GENERATO DALLA SOCIETÀ NELL'ANNO DI RENDICONTAZIONE

La tabella offre una diversa chiave di lettura dei valori espressi nel bilancio di esercizio e si pone la finalità di evidenziare la capacità dell'azienda di creare ricchezza e di ripartire la stessa tra i propri stakeholder.

Il Valore economico generato direttamente è espressione della ricchezza prodotta da parte dell'azienda attraverso lo sviluppo del suo modello di business e di altre attività, mentre il Valore economico distribuito indica la destinazione e la distribuzione del valore generato a favore delle diverse parti interessate: fornitori, dipendenti, azionisti/soci, finanziatori, Pubblica Amministrazione, Comunità e Territorio. Il differenziale tra il Valore economico generato direttamente e il Valore economico distribuito fa emergere il Valore economico trattenuto, ovvero le risorse residue nella disponibilità dell'azienda.

	2023 (€)	2022	Variazione 2023-2022	%
Valore economico generato direttamente	12.087.618	11.508.696	578.922	5%
Valore economico distribuito: % sul Valore economico direttamente generato	11.070.255 92%	10.203.726 89%	866.529	8,5%
Costi operativi	7.597.020	7.078.187	518.833	7,3%
Remunerazione del personale	3.290.961	3.025.603	265.358	8,8%
Remunerazione del capitale (azionisti/soci e finanziatori)	156.992	53.786	103.206	191,9%
Remunerazione della Pubblica Amministrazione	25.282	46.150	-20.868	-45,2%
Sostegno a Comunità e territorio	0	0	0	0%
Valore Economico trattenuto**	1.017.363	1.304.970	-287.607	-22%

** il valore economico trattenuto è comprensivo di eventuali utili destinati a riserva e delle poste non monetarie



Panoramica ESG

ENVIRONMENT

2.891 MWh

Consumi di energia elettrica

1.400 m³

Consumo di acqua

104 ton CO₂eq

Emissioni Scope 1 (emissioni dirette)

882 ton CO₂eq

Emissioni Scope 2 (emissioni indirette causate dalla generazione/acquisto di elettricità)



SOCIAL

55

Dipendenti al 31/12/23

96%

Dipendenti a tempo indeterminato

30.000€

Investimento per miglioramento del luogo di lavoro

113.950€

Donazioni/sponsorizzazioni alle realtà del territorio

GOVERNANCE

12.087.618€

Valore economico direttamente generato

88%

Fornitori italiani

12%

Fornitori stranieri

Codice Etico

Presente in azienda



CERTIFICAZIONI

- ISO 9001
Sistema di gestione della Qualità
- Mog 231
Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/2001





Obiettivi di Sostenibilità



OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

Energia



10% del fabbisogno energetico coperto da fonti rinnovabili autoprodotte

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

Emissioni



15% Riduzione emissioni Scope 1 e 2 entro il 2030

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

Efficientamento risorse



Aumento della sostenibilità del packaging

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

Miglioramento dell'occupazione



Crescita delle competenze interne



Incremento del welfare aziendale







Informazioni generali

ESRS 2



CRITERI PER LA REDAZIONE

Criteria generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità

ESRS 1, ESRS 2 BP-1
GRI 2-22, GRI 3-2

In linea con quanto definito dallo standard ESRS 1 – Requisiti generali e, parallelamente, dal GRI Standard 1 – Foundation, le informazioni rendicontate soddisfano i requisiti di:

- Pertinenza,
- Fedele rappresentazione,
- Comparabilità,
- Verificabilità,
- Comprensibilità.

PERTINENZA

Le informazioni sulla **sostenibilità** sono pertinenti quando possono fare la differenza nelle decisioni dei fruitori secondo un approccio di doppia rilevanza. Un'informazione può fare la differenza in una decisione anche se alcuni fruitori scelgono di non usufruirne o ne sono già venuti a conoscenza da altre fonti. Le informazioni sulla **sostenibilità** possono influire sulle decisioni dei fruitori se hanno valore predittivo, valore confermativo o entrambi.

La rilevanza è un aspetto della pertinenza specifico per l'entità basato sulla natura o sull'entità delle voci cui l'informazione si riferisce, o su entrambe, valutate nell'ambito della rendicontazione di **sostenibilità** dell'impresa.

FEDELE RAPPRESENTAZIONE

Per essere utili, le informazioni devono non solo rappresentare un fenomeno pertinente, ma devono anche rappresentare fedelmente la sostanza del fenomeno che intendono rappresentare. Per una rappresentazione fedele le informazioni devono essere:

- complete,
- neutrali
- accurate.

COMPARABILITÀ

Le informazioni sulla **sostenibilità** sono comparabili quando possono essere confrontate con le informazioni fornite dall'impresa in periodi precedenti e possono essere confrontate con quelle fornite da altre imprese, in particolare quelle con attività simili o che operano nello stesso settore. La coerenza è collegata alla comparabilità, ma non vi equivale.

Per coerenza si intende l'utilizzo, da parte dell'impresa e di altre imprese, degli stessi approcci o metodi per la stessa questione di **sostenibilità** da un periodo all'altro. La coerenza contribuisce al perseguimento dell'obiettivo della comparabilità.

VERIFICABILITÀ

Un'informazione sulla **sostenibilità** è verificabile se l'informazione stessa o i dati dai quali è stata ricavata possono essere corroborati. Per verificabilità si intende che vari osservatori indipendenti e competenti potrebbero trovare a un accordo, seppure non necessariamente completo, sul fatto che una particolare descrizione sia una rappresentazione fedele.

Le informazioni sulla **sostenibilità** sono fornite in modo tale da favorirne la verificabilità, ad esempio:

- inserendo informazioni che possono essere corroborate confrontandole con altre informazioni a disposizione dei fruitori sull'attività dell'impresa, su altre aziende o sull'ambiente esterno;
- fornendo informazioni sui dati e i metodi di calcolo utilizzati per elaborare le stime o le approssimazioni; e
- fornendo informazioni riviste e approvate dagli organi di amministrazione, direzione e controllo o dai relativi comitati.

COMPRESIBILITÀ

Le informazioni sulla **sostenibilità** sono comprensibili quando sono chiare e concise. Affinché un'informazione sulla **sostenibilità** sia concisa, è necessario:

- evitare informazioni generiche «stereotipate» che non sono specifiche all'impresa;
- evitare la duplicazione inutile di informazioni, anche di quelle incluse in bilancio; e
- utilizzare un linguaggio chiaro, con frasi e paragrafi ben costruiti.

Un'informazione concisa contiene soltanto informazioni rilevanti.

La società redige volontariamente il report di sostenibilità dal 2023 pur non essendo obbligata dalla CSRD e nel documento riferisce le proprie performance in ambito ESG.

CRITERI PER LA REDAZIONE

Informativa in relazione a circostanze specifiche

ESRS 2 BP-2
GRI 2-27, GRI 307,
GRI 419

La presente rendicontazione analizza gli assetti della sede principale di Cerin S.p.A., situata in Via Enrico Fermi 15, 37010 Affi (Verona). Il periodo di rendicontazione è compreso tra il 1/1/2023 ed il 31/12/2023.

Inoltre, dove sia stato ritenuto significativo, i dati sono stati evidenziati in maniera comparativa rispetto ai due anni precedenti e per le azioni che si protendono nel futuro, sono stati considerati orizzonti temporali a breve (entro un anno), medio (entro 5 anni) e lungo termine (oltre 5 anni).



CRITERI PER LA REDAZIONE

I Sustainable Development Goals (SDGs) di Cerin S.p.A.

ESRS 2 BP-2
GRI 2-27

SDGS SELEZIONATI E RELATIVI TARGET

La società si impegna a concorrere allo sviluppo sostenibile, così come definito dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (UN Sustainable Development Goals - SDGs), integrando tale **impegno** nel proprio modello di business. L'integrazione si realizza attraverso un approccio caratterizzato da correttezza assoluta e lungimiranza, collaborando con gli stakeholder della società nei processi di creazione di valore condiviso.

Gli obiettivi della società sono allineati ai parametri degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) definiti dall'Agenda 2030 dell'ONU.

La società contribuisce con le proprie attività al raggiungimento dei seguenti obiettivi di Sviluppo Sostenibile:



n. 4 Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti



n. 5 Raggiungere l'uguaglianza di genere e responsabilizzare tutte le donne e le ragazze



n. 8 Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti



n. 9 Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

GOVERNANCE

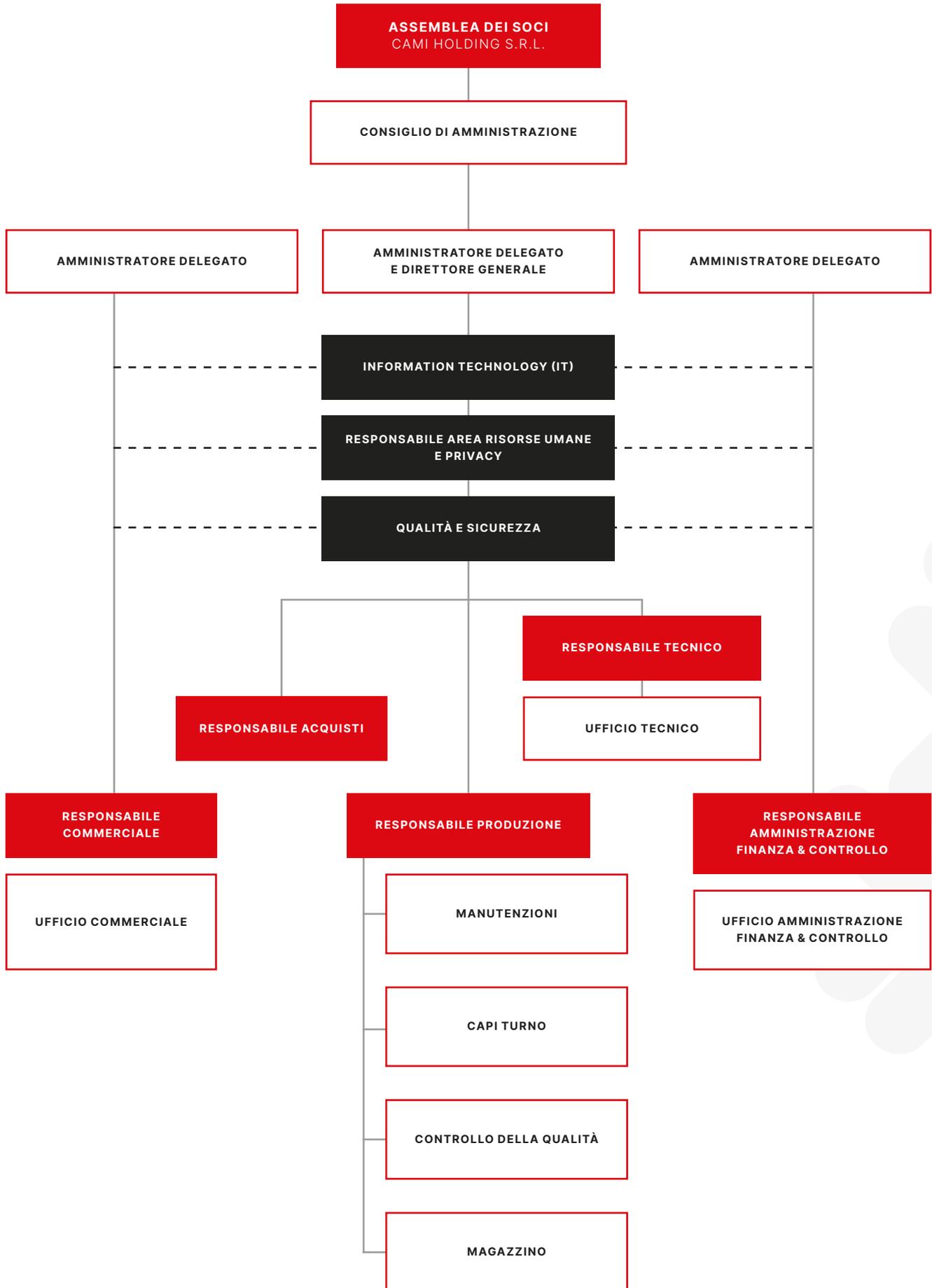
Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

ESRS 2 GOV-1
GRI 2-25, GRI 2-9,
GRI 405-1

Nell'ambito dell'attività aziendale, gli organi di amministrazione, direzione e controllo svolgono un ruolo cruciale nel garantire il corretto funzionamento dell'impresa, orientandone le strategie e le operazioni verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Questi organi sono responsabili della supervisione e della gestione delle attività aziendali, nonché dell'assicurare la conformità alle normative vigenti e l'adozione di pratiche di buon governo societario.

Uno degli aspetti sempre più rilevanti per tali organi è la gestione delle questioni legate alla sostenibilità. In un contesto economico e sociale in rapida evoluzione, la sostenibilità non è più considerata un semplice elemento aggiuntivo, ma un aspetto centrale della strategia aziendale. Essa comprende una vasta gamma di tematiche, che spaziano dalla gestione delle risorse ambientali alla responsabilità sociale e alla governance etica.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono chiamati a integrare considerazioni di sostenibilità nelle decisioni strategiche, promuovendo un equilibrio tra obiettivi economici, sociali e ambientali. La loro responsabilità include non solo la tutela degli interessi degli azionisti, ma anche il rispetto degli stakeholder più ampi, come i dipendenti, i clienti, le comunità locali e l'ambiente.



La società è gestita da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri. Nella tabella seguente, è indicata la composizione dell'organo di governo.

Fasce d'età	Uomini	Donne
Fino a 30 anni	0	0
30 - 50 anni	2	0
Oltre 50 anni	1	0

La responsabilità finale per le politiche sociali e ambientali spetta a un membro dell'alta dirigenza o del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, è stato identificato un team di lavoro che si sta formando nell'ambito ESG.

L'azienda non è stata soggetta ad alcuna sanzione pecuniaria o multe in relazione a questioni ESG nell'anno di rendicontazione.

GOVERNANCE

Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

ESRS 2 GOV-2
GRI 2-22

Nell'ambito della gestione aziendale, un ruolo cruciale è svolto dagli organi di amministrazione, direzione e controllo, i quali sono responsabili di orientare e monitorare le attività dell'impresa. Questi organi ricevono regolarmente informazioni dettagliate su vari aspetti operativi e strategici, al fine di prendere decisioni consapevoli che influenzano il successo e la **sostenibilità** dell'organizzazione. La gestione di tali informazioni è essenziale per garantire una governance efficace e trasparente.

(Si rinvia a Scopo 4. Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità del presente capitolo per elenco degli impatti, rischi e opportunità e relative azioni e politiche di mitigazione)

GOVERNANCE

Dichiarazione sul dovere di diligenza

ESRS 2 GOV-4
GRI 2-22

Il dovere di diligenza è il processo mediante cui le imprese individuano, prevengono, mitigano e rendono conto del modo in cui affrontano gli impatti negativi, effettivi e potenziali, sull'ambiente e sulle persone connessi alla loro attività. Gli impatti comprendono quelli negativi connessi alle operazioni

proprie dell'impresa e alla catena del valore a monte e a valle, anche attraverso i suoi prodotti o servizi e i suoi rapporti commerciali.

Il dovere di diligenza è un processo continuo che risponde alla strategia e al modello aziendale, alle attività, ai rapporti commerciali, al contesto operativo e in quello dell'approvvigionamento e delle vendite e può essere all'origine di cambiamenti in tutti questi aspetti.

È presente una procedura di dovuta diligenza per quanto riguarda il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG) ex D.Lgs. 231/2001 che rappresenta un principio fondamentale per prevenire la commissione di reati da parte dell'organizzazione. Tale modello di gestione permette all'azienda di identificare, valutare e mitigare i rischi connessi a comportamenti illeciti, garantendo il rispetto delle normative vigenti.

Questo processo prevede la mappatura delle aree a rischio, la definizione di protocolli operativi, la formazione del personale e l'adozione di strumenti di controllo e monitoraggio. La dovuta diligenza consente all'azienda di dimostrare di aver attuato misure idonee per prevenire i reati, rafforzando il proprio sistema di compliance e riducendo il rischio di responsabilità amministrativa.

GOVERNANCE

Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

ESRS 2 GOV-5
GRI 2-5, GRI 201-2

Nell'attuale contesto aziendale, la gestione del rischio e l'efficacia dei controlli interni sulla rendicontazione di **sostenibilità** rappresentano elementi fondamentali per garantire la trasparenza e l'affidabilità delle informazioni divulgate. A livello dirigenziale e manageriale, è cruciale stabilire un quadro di governance robusto che integri la gestione del rischio con i processi di rendicontazione, assicurando così che i dati relativi alla **sostenibilità** siano accurati, completi e in linea con le normative vigenti. Questo approccio consente di preservare la reputazione aziendale, favorire la fiducia degli stakeholder e supportare decisioni strategiche informate.

Cerin effettua una valutazione attuale e prospettica sullo "stato di salute", ossia della sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Si affida ad uno studio di Dottori commercialisti per l'attività di revisione della corretta gestione finanziaria dell'azienda.

STRATEGIA

Interessi e opinioni dei portatori di interessi

ESRS 2 SBM-2
GRI 2-29

Gli stakeholder sono coloro che possono influenzare o essere influenzati dall'impresa.

Ci sono due gruppi principali di stakeholder:

Gli stakeholder interessati: individui o gruppi il cui interesse può essere influenzato, positivamente o negativamente, dalle attività dell'azienda e dai suoi rapporti commerciali lungo la catena del valore. Questi possono includere fornitori, clienti, dipendenti, comunità locali e organizzazioni non governative. Il coinvolgimento di questi stakeholder è essenziale per identificare gli **impatti** effettivi e potenziali dell'azienda.

Gli utilizzatori del report di sostenibilità: sono i principali destinatari delle informazioni finanziarie generali, come gli investitori, i finanziatori, i creditori e i gestori patrimoniali. Tuttavia, anche altri attori come partner commerciali, sindacati, organizzazioni della società civile, governi, analisti e accademici possono utilizzare queste informazioni per valutare l'impatto dell'azienda sulla **sostenibilità**.

L'**impegno** della società con i propri stakeholder è fondamentale per il processo di due diligence e per valutare le questioni materiali. Questo coinvolgimento permette di identificare e valutare gli **impatti** negativi effettivi e potenziali che vengono poi inclusi nella rendicontazione di **sostenibilità**.

Le società hanno identificato i propri stakeholder sia interni che esterni ed hanno previsto di coinvolgerli nelle scelte strategiche e legate ai temi della sostenibilità in futuro.

Nella tabella seguente sono esplicitati gli stakeholder dell'Azienda, gli strumenti di comunicazione che ha scelto di utilizzare per lo "stakeholder engagement" e i canali che l'Azienda utilizza per comunicare, a partire dal report, le attività ritenute rilevanti che porta avanti da subito e durante il percorso ESG di medio lungo periodo.

Agli stakeholder qui sotto mostrati, si aggiunge la "Natura" che può essere considerata un portatore di interessi silenzioso. In questo caso la valutazione della rilevanza dell'impresa si basa su dati ecologici e su dati relativi alla conservazione delle specie.

STRATEGIA

Stakeholder selezionati dall'azienda

Stakeholder	Funzioni coinvolte	Aspettative	Attività	Strumenti di Engagement	Risposta
Soci e Investitori	<ul style="list-style-type: none"> Amministrazione Finanza Investor Relations 	<ul style="list-style-type: none"> Redditività Crescita del valore Trasparenza 	<ul style="list-style-type: none"> Reporting finanziario Assemblee Incontri periodici 	<ul style="list-style-type: none"> Bilanci Comunicati stampa Roadshow 	<ul style="list-style-type: none"> Condivisione di informazioni Ascolto delle esigenze Definizione di obiettivi di performance
Dipendenti, collaboratori e sindacati	<ul style="list-style-type: none"> Risorse Umane Organizzazione Relazioni Industriali 	<ul style="list-style-type: none"> Benessere lavorativo Sviluppo professionale Tutela dei diritti 	<ul style="list-style-type: none"> Formazione Welfare aziendale Confronto con le rappresentanze 	<ul style="list-style-type: none"> Intranet Riunioni periodiche Indagini di clima 	<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento delle condizioni di lavoro Investimento nello sviluppo delle competenze Apertura al dialogo
Fornitori e Business Partner	<ul style="list-style-type: none"> Acquisti Logistica Qualità 	<ul style="list-style-type: none"> Relazioni di lungo periodo Condizioni contrattuali eque Supporto nello sviluppo 	<ul style="list-style-type: none"> Valutazione e selezione dei fornitori Programmi di capacity building Collaborazione su progetti innovativi 	<ul style="list-style-type: none"> Incontri e riunioni operative Portale fornitori Audit e visite in loco 	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di partnership strategiche Condivisione di obiettivi e best practice Supporto al miglioramento continuo
Clienti	<ul style="list-style-type: none"> Marketing Vendite Servizio Clienti 	<ul style="list-style-type: none"> Prodotti/servizi di qualità Esperienza d'acquisto soddisfacente Attenzione alle esigenze e ai feedback 	<ul style="list-style-type: none"> Indagini di customer satisfaction Programmi fedeltà Canali di comunicazione e assistenza 	<ul style="list-style-type: none"> Sondaggi Focus group Portale clienti Social media 	<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento continuo dei prodotti/servizi Personalizzazione dell'esperienza Gestione tempestiva dei reclami
Comunità e Territorio	<ul style="list-style-type: none"> Relazioni Esterne Responsabilità Sociale Ambiente 	<ul style="list-style-type: none"> Impatto positivo sulla comunità Iniziative di responsabilità sociale 	<ul style="list-style-type: none"> Progetti di sviluppo locale Attività di volontariato Sponsorizzazioni e donazioni 	<ul style="list-style-type: none"> Eventi e incontri pubblici Comunicazione sui media locali Sito web e social media 	<ul style="list-style-type: none"> Coinvolgimento attivo nella comunità Supporto a iniziative sociali e ambientali Valorizzazione del territorio
Banche e finanza	<ul style="list-style-type: none"> Amministrazione Investor Relations 	<ul style="list-style-type: none"> Solidità finanziaria Capacità di rimborso Trasparenza 	<ul style="list-style-type: none"> Reporting finanziario Incontri periodici Negoziazione di finanziamenti 	<ul style="list-style-type: none"> Bilanci Presentazioni aziendali Visite in azienda 	<ul style="list-style-type: none"> Condivisione di informazioni finanziarie Dimostrazione della capacità di generare flussi di cassa Costruzione di relazioni di fiducia
Enti e Istituzioni	<ul style="list-style-type: none"> Affari Legali Relazioni Istituzionali Compliance 	<ul style="list-style-type: none"> Rispetto delle normative Collaborazione su progetti Contributo allo sviluppo 	<ul style="list-style-type: none"> Partecipazione a tavoli di confronto Adesione a iniziative di settore Adeguamento alle disposizioni 	<ul style="list-style-type: none"> Comunicazioni ufficiali Incontri e audizioni Partecipazione a bandi e programmi 	<ul style="list-style-type: none"> Conformità alle leggi e ai regolamenti Contributo allo sviluppo di politiche di settore Collaborazione su temi di interesse comune



Cerin ha identificato i propri stakeholder, sia interni che esterni; condivide le scelte strategiche esclusivamente all'interno, coinvolgendo alcuni dipendenti nel processo decisionale, mentre tutti i dipendenti vengono informati delle decisioni aziendali.

È stata condotta un'analisi di rilevanza degli impatti, con l'obiettivo nel futuro prossimo di coinvolgere ulteriormente gli stakeholder nella definizione di obiettivi, necessità ed aspettative in ambito ESG.

STRATEGIA

Stakeholder engagement e next steps

A partire dall'individuazione delle materialità, sarà possibile in futuro avviare l'attività di engagement, al fine di garantire e misurare il continuo coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni sulle questioni prioritarie di Cerin S.p.A.



STRATEGIA

Temi materiali rilevanti per l'azienda

PRINCIPI trasversali		
ESRS 1 Principi generali		
ESRS 2 Informative generali		
PRINCIPI TEMATICI INTERSETTORIALI		
AMBIENTE	SOCIALE	GOVERNANCE
ESRS E1 Cambiamenti climatici	ESRS S1 Forza lavoro propria	ESRS G1 Condotta aziendale
ESRS E2 Inquinamento	ESRS S2 Lavoratori nella value chain	
ESRS E3 Acqua e risorse marine	ESRS S3 Comunità influenzate	
ESRS E4 Biodiversità ed ecosistemi	ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali	
ESRS E5 Uso delle risorse ed economia circolare		

non rilevanti, non trattate nel report
 rilevanti e strategiche, approfondite
 rilevanti, trattate nel report

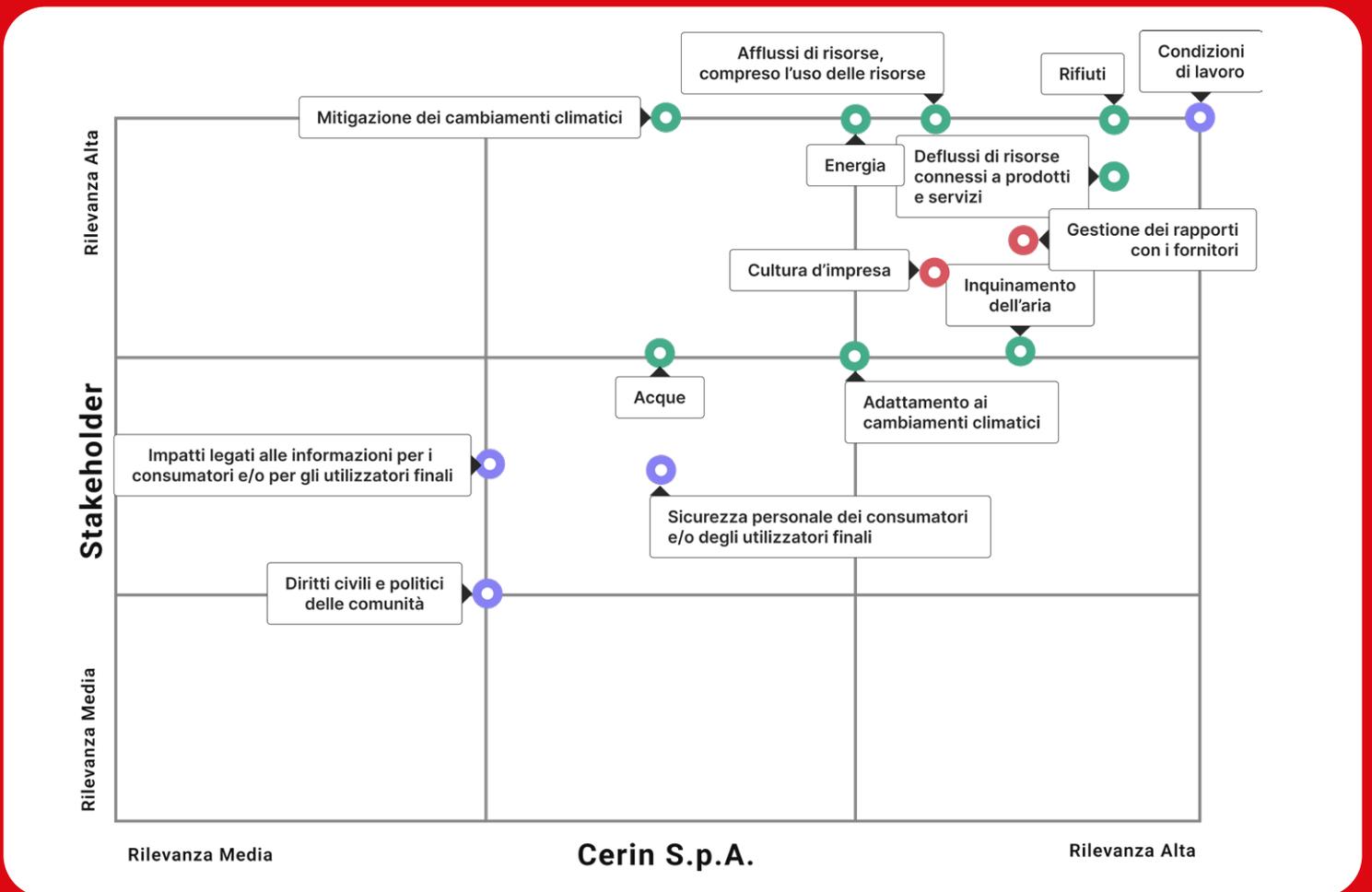
STRATEGIA

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazioni con la strategia e il modello aziendale

ESRS 2 SBM-3
GRI 307, GRI 419

Nel Report di **Sostenibilità** viene presentata la matrice di rilevanza della società, alla base dell'attuale struttura di **sostenibilità**, sviluppata con il coinvolgimento degli Stakeholder e sulla base delle priorità del settore e della industry. Le questioni rilevanti incluse in questo rapporto, determinano le priorità della nostra strategia per la **sostenibilità** e vengono approfondite in questo Report.

Matrice di rilevanza



Legenda: ● Environment ● Social ● Governance

STRATEGIA

Temi materiali e ragioni di rilevanza

Tema	Sotto-Tema	Ragione di rilevanza	ESRS	GRI
Cambiamento climatico	Adattamento ai cambiamenti climatici	L'adattamento ai cambiamenti climatici si riferisce al processo di adeguamento dell'impresa ai cambiamenti climatici attuali e previsti. È importante per l'azienda considerare i pericoli legati al clima che possono comportare rischi climatici fisici per l'attività e le soluzioni di adattamento per ridurre tali rischi.	E1-1 E1-2 E1-3 E1-4 E1-6 E1-7	201-2 302 305
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	La mitigazione dei cambiamenti climatici si concretizza nella partecipazione dell'impresa al processo generale teso a limitare l'aumento della temperatura media mondiale a 1,5 °C rispetto ai livelli preindustriali, come stabilito dall'accordo di Parigi. In tal senso rientra la strategia dell'azienda verso la decarbonizzazione ed i piani di transizione presenti e futuri attivati dalla società.	E1-1 E1-2 E1-3 E1-4 E1-6 E1-7	201-2 302 305
	Energia	Il piano di impiego dell'energia risulta fondamentale nel contesto degli impatti sull'ambiente della Società, così come le strategie per il suo efficientamento.	E1-5	302
Inquinamento acqua, aria e suolo	Inquinamento dell'aria	È fondamentale per l'impresa, considerare le proprie emissioni nell'aria (interna ed esterna) nonché la prevenzione, il controllo e la riduzione di tali emissioni.	E2-4 E2-5	305-6 305-7
Acqua e risorse marine	Acqua	La società riconosce l'importanza del gestire la risorsa idrica, verificando il proprio consumo nelle attività, nei prodotti e nei servizi, i prelievi e gli scarichi di acqua e ponendo in essere tutte quelle strategie atte alla riduzione degli sprechi di risorse.	E3-4	303-5
Economia circolare	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	La società monitora l'uso delle risorse nelle operazioni proprie e lungo la catena del valore dell'impresa a monte e considera prodotti (compresi gli imballaggi) e materiali (con verifica delle materie prime critiche e le terre rare), acqua e proprietà, impianti e macchinari utilizzati nelle operazioni proprie dell'impresa e lungo la catena del valore a monte, nonché i loro impatti in termini di sostenibilità.	E5-4	301-1 301-2
	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	Il tema dei deflussi di risorse prende in considerazione l'approccio all'economia circolare dell'impresa, in ottica di progettazione dei prodotti e materiali in linea con tali principi e di aumento o massimizzazione della misura in cui i prodotti, i materiali e il trattamento dei rifiuti sono rimessi in circolo dopo il primo utilizzo.	E5-5	301-3
	Rifiuti	Per l'azienda è fondamentale attivare una strategia di riduzione e gestione dei rifiuti: ciò perché l'impresa è consapevole degli impatti derivanti da un approccio non sostenibile nella gestione di tali materiali.	E5-5	306

Tema	Sotto-Tema	Ragione di rilevanza	ESRS	GRI
Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	L'applicazione di condizioni di lavoro sostenibili significa, per l'impresa, adottare le misure necessarie a garantire una occupazione sicura, un orario di lavoro tale da permettere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, salari adeguati ed una particolare apertura al dialogo sociale ed al riconoscimento delle principali libertà e tutele sindacali, quali l'associazione, i diritti di informazione e partecipazione dei lavoratori.	S1-8 S1-10 S1-11 S1-14 S1-15	403
Comunità influenzate	Diritti civili e politici delle comunità	L'impresa si adopera per il riconoscimento dei diritti politici e civili delle comunità: sostiene con azioni concrete la libertà di espressione e di associazione, in ottica di difesa dei più alti diritti umani.	S3-1	412 413
Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Nell'ambito dei rapporti con i consumatori e gli utilizzatori, l'azienda tutela i dati personali e la privacy dei propri clienti e garantisce loro l'accesso ad informazioni di qualità, esatte e accessibili su prodotti o servizi, quali manuali ed etichette dei prodotti, per evitare l'uso potenzialmente dannoso di un prodotto o di un servizio.	S4-3 S4-4	417 418
	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	La società adotta una serie di politiche atte a tutelare la sicurezza personale dei consumatori, ivi compresa la sicurezza della persona e la protezione dei bambini. Tale approccio sottolinea l'importanza che ha per l'azienda, il mantenimento di un elevato standard di qualità dei propri servizi/prodotti.	S4-4	416
Condotta aziendale	Cultura d'impresa	La cultura aziendale ed etica della società si configura nel rispetto delle normative e parametri di performance/standard riconosciuti: ciò garantisce a stakeholder e soggetti a contatto con la società l'elevato grado di conformità dell'attività, nell'ottica della riduzione o mitigazione degli impatti negativi su particolari tematiche legate alla sostenibilità, tanto in ambito sociale, quanto ambientale ed economico.	G1-1	205 206 207
	Gestione dei rapporti con i fornitori	L'applicazione di criteri di scelta legati alle tematiche ESG e la crescente necessità di monitorare le performance a tema sostenibilità della propria catena di fornitura, sta diventando sempre più strategica, non solo ai fini di rendere la propria attività sempre meno impattante, ma anche per rendere la propria attività più performante e in grado di attirare ulteriori investimenti.	G1-2	204

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

ESRS 2 IRO 1
GRI 2-25, GRI 201-2

La matrice riflette il punto di vista dell'azienda sulla materialità che è stata considerata sia in termini di **impatti** materiali, quindi per quanto riguarda gli **impatti** rilevanti dell'impresa, negativi o positivi, effettivi o potenziali, sulle persone o sull'ambiente a breve, medio o lungo termine, sia in termini di **impatti** finanziari, vale a dire se le informazioni sono rilevanti per i principali fruitori delle relazioni finanziarie di carattere generale nell'adozione di decisioni relative alla fornitura di risorse all'entità.

È stata avviata una valutazione di doppia materialità, basata sugli ESRS che identifica gli **impatti**, i rischi e le opportunità per valutarne la materialità. Le metodologie adottate saranno implementate mediante un sempre più profondo coinvolgimento degli stakeholder ed un'analisi ulteriore delle fonti esterne ed interne:

- Rapporti annuali;
- Valutazione del rischio;
- Politiche;
- Sondaggi per i dipendenti;
- Dati dei clienti.

Esterne:

- Sustainability Accounting Standards Board;
- Human Rights Tool delle Nazioni Unite;
- International Labour Organization;
- Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU.

Verranno inoltre condotte diverse interviste e attività di engagement con stakeholder interni, fornitori e clienti, ed esterni, istituzioni, finanziatori e comunità, allo scopo di identificare **impatti**, rischi e opportunità.

Cerin considera e conduce analisi approfondite sui vari rischi a cui è soggetta. L'analisi include la valutazione dei rischi informatici, di mercato, finanziari, di magazzino e di liquidità, che vengono gestiti in conformità alle normative vigenti e attraverso l'implementazione di controlli finanziari interni.

PROGETTO

Rafforzare il monitoraggio del rischio d'impresa

A partire dal 2024, Cerin S.p.A. intende rafforzare il monitoraggio del proprio rischio di impresa attraverso l'introduzione di un report trimestrale. Questo strumento consentirà una valutazione costante e dettagliata dei principali rischi aziendali, supportando una gestione più tempestiva ed efficace delle criticità e contribuendo alla pianificazione strategica dell'organizzazione.

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

ESRS 2 IRO-2
GRI 3-3

La lista attuale dei temi rilevanti per principio è disponibile nella Matrice di rilevanza in SBM-3.

ESRS E4 – BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI TEMATICA NON RILEVANTE

La società non considera il tema della biodiversità ed ecosistemi rilevante poiché non opera in un'area a rischio: adotta misure per ridurre l'impatto della sua attività sull'ecosistema e che lo preservano da eventuali impatti dannosi derivanti dalle proprie operazioni.

Nella tabella, sono specificate le modalità di utilizzo del suolo aziendale.

Tipologia di utilizzo del suolo	Superficie (m ²)
Superficie totale impermeabilizzata	3.652
Superficie totale orientata alla natura del sito	1.137
Uso totale del suolo	4.789

ESRS S2 – I LAVORATORI NELLA VALUE CHAIN TEMATICA NON RILEVANTE PER L'AZIENDA

La società non considera il tema dei lavoratori nella value chain come rilevante. Cerin richiede l'allineamento al proprio Codice Etico ai propri fornitori come parte del processo di selezione, con l'obiettivo di garantire un allineamento sui temi sociali e sulla tutela dei lavoratori, ma non opera un controllo diretto ed un monitoraggio sui lavoratori della propria catena del valore.

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

ESRS 2 MDR-P
GRI 2-25

Nella tabella che segue, le policy adottate dall'azienda per gestire questioni di sostenibilità ritenute rilevanti, con link esterni alle risorse consultabili. Ove presenti, vengono indicati anche i riferimenti a più questioni materiali poiché la politica affronta più tematiche.

Politica adottata	Contenuto in sintesi	Questione/i di sostenibilità affrontata	Link esterno
Codice Etico	Stabilisce i valori, i principi e i comportamenti che l'azienda ed i suoi rappresentanti si impegnano a rispettare nei confronti dei propri stakeholder e dell'ambiente.	<ul style="list-style-type: none"> • Tutela della Sicurezza sul lavoro e salvaguardia dell'ambiente • Trasparenza delle registrazioni contabili ed antiriciclaggio • Tutela della privacy e gestione delle informazioni confidenziali • Condotta aziendale 	http://www.cerin.it/it/about.html
Politiche in materia di lotta alla corruzione attiva o passiva	Le politiche in materia di lotta alla corruzione attiva o passiva consistono in un insieme di norme, procedure e azioni adottate da un'organizzazione per prevenire, individuare e contrastare pratiche illecite legate alla corruzione. Queste politiche mirano a garantire trasparenza, integrità e responsabilità nelle operazioni aziendali, promuovendo comportamenti etici e conformità legale	<ul style="list-style-type: none"> • Condotta aziendale • Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva 	

L'azienda ha formalizzato un piano di ripristino operativo in caso di eventi disastrosi (disaster recovery), volto a garantire la continuità delle attività aziendali e a minimizzare l'impatto su sistemi, dati e processi critici.

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti

ESRS 2 MDR-A
GRI 2-25

Per l'azienda è essenziale adottare strategie mirate a ridurre i propri **impatti**, promuovendo contestualmente un utilizzo consapevole delle risorse ed integrando la **sostenibilità** nelle proprie azioni quotidiane. A partire quindi dall'identificazione delle questioni di **sostenibilità** rilevanti, la società ha identificato una serie di azioni, progetti ed attività volte a mitigare gli effetti ed i rischi generati dalla propria attività sugli aspetti **ESG**.

Il Gruppo gestisce i rischi identificati nella valutazione effettuata in conformità alle normative vigenti.

CATALOGAZIONE DEI PROGETTI SECONDO GLI STANDARD ESG INTERNAZIONALI

Nella tabella che segue è dettagliato l'elenco dei progetti dell'Azienda riconducibili alle tematiche ESG e il loro stato di avanzamento in ottica di monitoraggio. Sono catalogati secondo gli ESRS (European Sustainability Reporting Standard), definiti dalla CSRD (Corporate Social Responsibility Directive) che permettono di identificare le materialità correlate ai progetti stessi dell'Azienda, il GRI (Global Reporting Initiative) Standard che fornisce i parametri per la rendicontazione e gli SDGs (Sustainable Development Goals) che riconducono le azioni agli obiettivi dell'Agenda 2030.

L'approfondimento dei progetti/azioni, rappresentati in tabella, è rinviato alle singole sezioni tematiche.

Attività	ESRS	GRI	SDGs	Stato attività 2023
Installazione Energy SAVE	<p>ESRS E1-1 Piani di transizione per la mitigazione del cambiamento climatico</p> <p>ESRS E1-5 Consumo energetico e mix di risorse</p>	<p>GRI 302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione</p> <p>GRI 302-4 Riduzione del consumo di energia</p> <p>GRI 302-5 Riduzione del fabbisogno energetico di prodotti o servizi</p>	   	●
Realizzazione impianto fotovoltaico	<p>ESRS E1-1 Piani di transizione per la mitigazione del cambiamento climatico</p> <p>ESRS E1-5 Consumo energetico e mix di risorse</p> <p>ESRS E1-6 Emissioni Scope 1-2-3</p>	<p>GRI 302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione</p> <p>GRI 302-4 Riduzione del consumo di energia</p> <p>GRI 302-5 Riduzione del fabbisogno energetico di prodotti o servizi</p> <p>GRI 305-2 Emissioni indirette di CO2 da consumi energetici</p> <p>GRI 305-5 Riduzione delle emissioni di CO2</p>	   	●
Sostituzione materiale imballaggio con plastica riciclata	<p>ESRS E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare</p> <p>ESRS E5-4 Flussi di risorse in entrata</p>	<p>GRI 301-2 Materiali utilizzati che provengono da riciclo</p>		●
Sviluppo attività formative	<p>ESRS S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti</p> <p>ESRS S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria</p> <p>ESRS S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze</p>	<p>GRI 404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente</p> <p>GRI 404-2 Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione</p>	 	●

Legenda: ● In fase progettuale ● In corso

Attività	ESRS	GRI	SDGs	Stato attività 2023
Attivazione sistema Management by Objectives	<p>ESRS S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti</p> <p>ESRS S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria</p> <p>ESRS S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata</p> <p>ESRS S1-16 Metriche di retribuzione</p>	<p>GRI 403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro</p> <p>GRI 403-6 Promozione della salute dei lavoratori</p>	 	●
Avvio indagine ambientale	<p>ESRS S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti</p> <p>ESRS S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni</p> <p>ESRS S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria</p>	<p>GRI 403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro</p> <p>GRI 403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti</p>		●
Misurazione soddisfazione dei clienti	<p>ESRS S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti</p> <p>ESRS S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni</p>	<p>GRI 416-1 Valutazione degli impatti su salute e sicurezza per categorie di prodotto e servizi</p>	 	●
Monitoraggio rischio d'impresa	<p>ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazioni con la strategia e il modello aziendale</p> <p>ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti</p>	<p>GRI 2-25 Processi per rimediare agli impatti negativi</p> <p>GRI 201-2 Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità dovuti al cambiamento climatico</p>	 	●

Legenda: ● In fase progettuale ● In corso





Environment: Informazioni Ambientali

ESRS TEMATICI

Informazioni Ambientali

Tematiche rilevanti per l'Azienda

ESRS E1	Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici
		Mitigazione dei cambiamenti climatici
		Energia
ESRS E2	Inquinamento	Inquinamento dell'aria
		Inquinamento dell'acqua
		Inquinamento del suolo
		Inquinamento degli organismi viventi e risorse alimentari
		Sostanze potenzialmente pericolose
		Sostanze estremamente preoccupanti
		Microplastiche
ESRS E3	Acqua e risorse marine	Acqua
		Risorse marine
ESRS E4	Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità
		Impatti sullo stato delle specie
		Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi
		Impatti e dipendenze in termini di servizi ecosistemici
ESRS E5	Uso delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse
		Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi
		Rifiuti

tematiche non rilevanti, non trattate nel report

tematiche rilevanti e strategiche, approfondite

tematiche rilevanti, trattate nel report

QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ CONTEMPLATE NEGLI ESRS TEMATICI

ESRS E1 - Cambiamenti climatici

Cambiamenti climatici	
Adattamento ai cambiamenti climatici	
Mitigazione dei cambiamenti climatici	
Energia	

tematiche non rilevanti, non trattate nel report
 tematiche rilevanti e strategiche, approfondite
 tematiche rilevanti, trattate nel report

CAMBIAMENTI CLIMATICI - GOVERNANCE

Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

ESRS 2 GOV-3
GRI 2-9 Si rinvia a quanto precedentemente trattato nell’ambito dell’Informativa generale, al capitolo Governance, relativo all’ESRS sopracitato.

CAMBIAMENTI CLIMATICI - STRATEGIA

Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

ESRS E1-1
GRI 2-25 Raggiungere zero **emissioni** nette e fissare obiettivi di riduzione delle **emissioni**, è l’obiettivo 2050 dettato dall’Accordo di Parigi: nell’ambito del Net Zero Programme, infatti, risultano determinanti le azioni che la società pone in essere per garantire che la propria strategia e il modello aziendale siano compatibili con la **transizione** verso un’economia sostenibile e con gli

obiettivi di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C in linea con l'accordo di Parigi e di conseguire la neutralità climatica entro il 2050. Le imprese devono affrontare i rischi legati al cambiamento climatico, avviando una **transizione** verso un modello di business sostenibile. Questo implica considerare sia l'impatto del cambiamento climatico sull'azienda, sia l'impatto dell'azienda sul clima, per intraprendere un percorso di decarbonizzazione e rendere partecipi gli stakeholder sull'**impegno** verso gli obiettivi degli Accordi di Parigi stilati nel 2015.

Valore degli attivi esposti a rischio di transizione da cambiamento climatico.

Tipologia attivi	Valore contabile (migliaia di EUR)
Terreni e fabbricati	0
Impianti e macchinari	1.352.529
Attrezzature industriali e commerciali	2.038
Altri beni	166.620
Immobilizzazioni in corso e acconti	0

Nella tabella che segue, gli investimenti effettuati o pianificati per il futuro, per mitigare il rischio fisico e di transizione connesso al cambiamento climatico, corredati dell'indicazione dell'azione verso la quale tali investimenti sono volti.

Obiettivo	Azione	Risorse finanziarie impiegate al termine dell'esercizio sociale (migliaia di EUR)	Risorse finanziarie che si prevede saranno impiegate nei prossimi due esercizi sociali (migliaia di EUR)
Mitigazione del rischio fisico	Stipula di una copertura assicurativa contro il rischio fisico o calamità naturali (ad es. frane, alluvioni, inondazioni ed esondazione, sismi, etc.)	13	
Mitigazione del rischio di transizione	Investimenti volti all'autoproduzione di energia rinnovabile (ad es. da pannelli fotovoltaici) per abbattere le emissioni climalteranti, prevenire i rischi derivanti da aumento dei costi dell'energia e ridurre la dipendenza da fornitori esterni		300

CAMBIAMENTI CLIMATICI - STRATEGIA

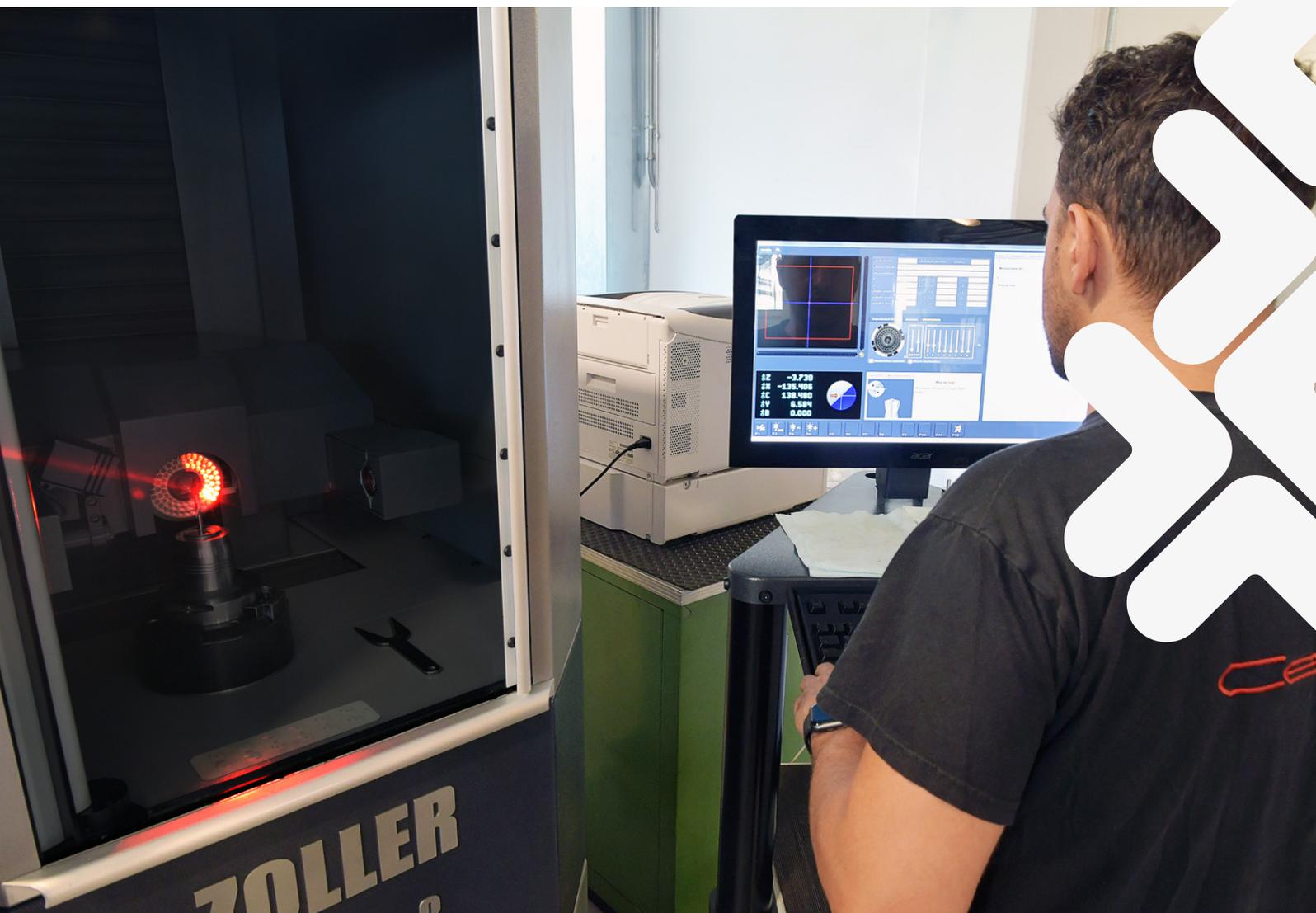
Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

ESRS 2 SBM-3
GRI 2-25, GRI 3-3

Gli effetti del cambiamento climatico sono sempre più tangibili, e si prevede che le aziende intensifichino i loro sforzi per ridurre l'impatto ambientale. Questo scenario dovrebbe incentivare ulteriormente sia la politica che l'industria a sviluppare soluzioni innovative per affrontare la crisi climatica.

Tutti i settori della società civile, dai clienti ai fornitori, dai dipendenti alle università, dagli istituti di ricerca ai governi locali, dai media alle organizzazioni non governative (ONG), stanno prendendo iniziative e mirano a svolgere un ruolo chiave nella **transizione** verso un'economia a **emissioni zero**.

I pericoli legati al clima individuati dall'azienda in base all'applicazione della CSRD



Classificazione dei pericoli legati al clima

(Fonte: regolamento delegato (UE) 2021/2139 della Commissione)

	Temperatura	Venti	Acque	Massa solida
Cronici	Cambiamento della temperatura (aria, acque dolci, acque marine)	Cambiamento del regime dei venti	Cambiamento del regime e del tipo di precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)	Erosione costiera
	Stress termico		Variabilità idrologica o delle precipitazioni	Degrado del suolo
	Variabilità della temperatura		Acidificazione degli oceani	Erosione del suolo
	Scongelamento del permafrost		Intrusione salina	Soliflusso
			Innalzamento del livello del mare	
			Stress idrico	
	Temperatura	Venti	Acque	Massa solida
Acuti	Ondata di calore	Cicloni, uragani, tifoni	Siccità	Valanga
	Ondata di freddo/gelata	Tempesta (comprese quelle di neve, polvere o sabbia)	Forti precipitazioni di pioggia, grandine, neve/ghiaccio)	Frana
	Incendio di incolto	Tromba d'aria	Inondazione (costiera, fluviale, pluviale, di falda)	Subsidenza
			Collasso di laghi glaciali	

Gli eventi di **transizione** legati al clima individuati dalla normativa

Esempi di eventi di transizione legati al clima			
(Basati sulla classificazione della task force sulle comunicazioni di informazioni di carattere finanziario relative al clima - TCFD)			
NATURA POLITICA E GIURIDICA	TECNOLOGIA	MERCATO	REPUTAZIONE
Aumento del prezzo delle emissioni di GES	Sostituzione di prodotti e servizi esistenti con opzioni a basse emissioni	Modifica del comportamento dei clienti	Variazioni delle preferenze dei consumatori
Potenziamento degli obblighi di comunicazione delle emissioni	Investimenti fallimentari in nuove tecnologie	Incertezza dei segnali di mercato	Stigmatizzazione del settore
Mandati e regolamentazione relativi a prodotti e servizi esistenti	Costi della transizione verso una tecnologia a basse emissioni	Aumento del costo delle materie prime	Maggiore preoccupazione da parte dei portatori di interessi
Mandati e regolamentazione relativi a processi di produzione esistenti			Riscontro negativo da parte dei portatori di interessi
Esposizione a controversie legali			

CAMBIAMENTI CLIMATICI - GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

ESRS 2 IRO-1
GRI 2-22, GRI 2-25

Nell'attuale contesto globale, le aziende sono sempre più chiamate a considerare gli **impatti**, i rischi e le opportunità legati al clima e al cambiamento climatico come parte integrante delle loro strategie operative e di **sostenibilità**: individuare e valutare questi fattori è fondamentale per garantire una gestione responsabile e proattiva.

Tali processi coinvolgono l'analisi delle vulnerabilità aziendali rispetto ai cambiamenti climatici, la valutazione delle potenziali conseguenze sulle operazioni e sulla catena di fornitura, e l'identificazione delle opportunità di innovazione e adattamento.

Attraverso metodologie strutturate e strumenti di analisi, le aziende

possono integrare considerazioni climatiche nelle loro decisioni strategiche, contribuendo così a una maggiore resilienza e **sostenibilità** nel lungo termine.

Cerin adotta politiche responsabili di tutela e salvaguardia dell'ambiente, mediante l'analisi dei fattori di rischio per l'ecosistema, l'implementazione e il miglioramento continuo dei processi industriali nella direzione di ridurre e ottimizzare l'impatto ambientale.



Strategie per ridurre i rischi fisici

L'azienda ha condotto una valutazione completa dei rischi fisici a cui potrebbe essere esposta, analizzando diversi fattori che potrebbero compromettere la sicurezza e la continuità operativa, con particolare attenzione ai rischi legati a eventi naturali come alluvioni, incendi, terremoti, gelo, tempeste e venti forti. Questa analisi ha consentito di individuare le aree più vulnerabili e di sviluppare strategie preventive mirate a mitigare tali rischi, garantendo così un ambiente di lavoro sicuro e protetto per i dipendenti e la continuità delle operazioni aziendali. Inoltre, per rafforzare ulteriormente la gestione dei rischi, sono state attivate coperture assicurative specifiche.

Nella tabella, sono contenuti i dettagli delle polizze assicurative.

Tipologia di rischio	Oggetto dell'assicurazione	Data di inizio	Data scadenza	Importo assicurato	Massimale assicurato	Eventuale franchigia
Alluvione	intero stabilimento + merci e contenuto	31/12/2023	31/12/2024	23.500.000	11.750.000	10% minimo 15.000€
Incendi	intero stabilimento + merci e contenuto	31/12/2023	31/12/2024	23.500.000	23.500.000	3.000€
Sisma	intero stabilimento + merci e contenuto	31/12/2023	31/12/2024	23.500.000	9.400.000	10% minimo 25.000€
Gelo	intero stabilimento + merci e contenuto	31/12/2023	31/12/2024	23.500.000	25.000	10% minimo 3.000€
Tempeste venti	intero stabilimento + merci e contenuto	31/12/2023	31/12/2024	23.500.000	16.450.000	10% minimo 3.000€

CAMBIAMENTI CLIMATICI - GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

ESRS E1-2
GRI 2-22

La crisi climatica ha evidenziato la vulnerabilità delle infrastrutture e delle catene di approvvigionamento e ha reso essenziale definire strategie per prevenire, mitigare o correggere tali effetti negativi, soprattutto attraverso la collaborazione tra settore pubblico e privato. In particolare, le singole organizzazioni possono contribuire identificando gli **impatti** ambientali derivanti dalle proprie attività e dai propri rapporti commerciali e definendo strategie sostenibili per gestire la crisi climatica in ottica di miglioramento della redditività, della produttività e dell'occupazione.

CAMBIAMENTI CLIMATICI - GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

ESRS E1-3
GRI 302-1, GRI 302-4,
GRI 305-5

Il tema dei cambiamenti climatici rappresenta una delle sfide più significative del nostro tempo, influenzando non solo l'ambiente, ma anche l'economia, la salute e il benessere delle comunità. Le azioni e le risorse dedicate a questa problematica sono fondamentali per affrontare le conseguenze del riscaldamento globale e per promuovere un futuro sostenibile.

È essenziale sviluppare strategie che mirino a ridurre le **emissioni** di gas serra, preservare le risorse naturali e adattarsi ai cambiamenti già in atto.

La mobilitazione di risorse adeguate, sia finanziarie che umane, è cruciale per implementare iniziative efficaci e per garantire che le politiche adottate siano in grado di generare un impatto positivo e duraturo. In questo contesto, la collaborazione tra diversi attori, inclusi governi, imprese e società civile, gioca un ruolo chiave nel promuovere un approccio integrato e coordinato nella lotta contro i cambiamenti climatici.

L'azienda sta attuando un programma di rinnovamento dei macchinari, introducendo annualmente attrezzature di ultima generazione e procederà all'installazione di un sistema di monitoraggio dei consumi su tutte le linee di produzione.

Cerin utilizza applicazioni e tecnologie avanzate che consentono l'analisi dei dati e la diagnostica. Questi strumenti registrano i consumi energetici.



PROGETTO

Installazione Energy SAVE

Nel 2025, l'azienda installerà un software avanzato per il monitoraggio dei consumi energetici di ogni macchina, con l'obiettivo di massimizzare le opportunità di efficientamento energetico. Su ciascuna linea produttiva saranno presenti misuratori in grado di registrare dati dettagliati sui consumi nelle diverse fasi di lavorazione, permettendo di individuare sprechi e pianificare interventi mirati per ridurre sia i costi energetici che l'impatto ambientale.

I dati raccolti da questi misuratori saranno integrati in un sistema di monitoraggio centralizzato, che offrirà una visione completa dei consumi aziendali e faciliterà lo sviluppo di strategie di efficientamento a lungo termine.

PROGETTO

Installazione impianto fotovoltaico

L'azienda ha avviato un ambizioso progetto di sostenibilità energetica che prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 248,16 kWp, con l'obiettivo di ridurre la propria dipendenza dalle fonti energetiche tradizionali e diminuire le emissioni di CO₂. La società che segue il progetto ha realizzato una stima dei costi e dei risparmi legati alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, redigendo un business plan per il ritorno dell'investimento e analizzando i possibili vantaggi fiscali.

Grazie a questo sistema di autoproduzione di energia elettrica, l'azienda sarà in grado di coprire parte significativa del proprio fabbisogno energetico attraverso una fonte rinnovabile e sostenibile, migliorando l'efficienza operativa e contribuendo positivamente all'ambiente.

PROGETTO

CAMBIAMENTI CLIMATICI - METRICHE E OBIETTIVI

Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

ESRS E1-4
GRI 2-25

Tutti gli obiettivi e le azioni poste in essere per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento agli stessi, sono descritti nell'ESRS 2.

L'azienda intende modificare il proprio mix energetico verso fonti rinnovabili, autoproducendo energia elettrica tramite un impianto fotovoltaico, al fine di ridurre la propria dipendenza dalla rete.

CAMBIAMENTO CLIMATICO - METRICHE E OBIETTIVI

Consumo di energia e mix energetico

ESRS E1-5
GRI 302-1

Il consumo energetico aziendale è cruciale per delineare l'impatto in termini di efficienza dei consumi e delle loro conseguenze sull'ambiente. Dotarsi di un sistema di monitoraggio permette di individuare le aree prioritarie per ottimizzare le risorse e perseguire strategie di efficientamento energetico.

La quantità di energia elettrica acquistata dalla rete nel periodo di rendicontazione è pari a 2.891 MWh. Nella tabella, l'energia consumata all'interno dell'organizzazione.

Fonti	MWh	GJ
Energia elettrica acquistata dalla rete	2.891	10.408
Totale energia acquistata da rete da fonte rinnovabile	0	0
Totale energia acquistata da rete da fonte non rinnovabile	2.891	10.408

CAMBIAMENTI CLIMATICI - METRICHE E OBIETTIVI

Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

ESRS E1-6
GRI 305-1, GRI 305-2,
GRI 305-5

Le **emissioni** di gas a effetto serra (GES) vengono comunemente classificate in differenti ambiti denominati “scope” secondo il Corporate Reporting and Accounting Standard del Protocollo GHG (GreenHouse Gas), uno standard internazionale per la misurazione e la gestione delle **emissioni**. Le **emissioni** di Scope 1 sono quelle direttamente generate dalle attività dell’azienda, mentre le **emissioni** di Scope 2 sono quelle indirette legate all’acquisto di **energia**.

Le **emissioni** di Scope 1 sono generate dalla combustione diretta dell’organizzazione, come per esempio la combustione di gas metano nelle strutture aziendali e in altri processi industriali interni e le **emissioni** da veicoli di proprietà dell’azienda.

Le **emissioni** di Scope 2 sono associate all’acquisto e all’uso di **energia** elettrica, vapore, calore o refrigerazione da fonti esterne all’organizzazione. Queste **emissioni** sono causate dalla filiera di produzione del vettore energetico utilizzato dall’azienda, ma non sono emesse direttamente in azienda. Ad esempio, per l’elettricità acquistata si dovranno considerare le **emissioni** del sistema di centrali elettriche nazionali che produce tale **energia**, e così per gli altri vettori.

Il perimetro di calcolo delle **emissioni** in Scope 3 si estende a monte ed a valle dell’azienda coinvolgendo tutta la catena del valore. Per quanto riguarda le attività a monte, si fa riferimento ai rifiuti generati, ai beni e ai servizi acquistati, al trasporto, ai viaggi di lavoro e alla distribuzione. Le azioni a valle tengono in considerazione gli investimenti e i servizi ai clienti, i beni in leasing e lo smaltimento dei prodotti, oltre alle **emissioni** generate dai propri fornitori nell’ambito della supply chain.

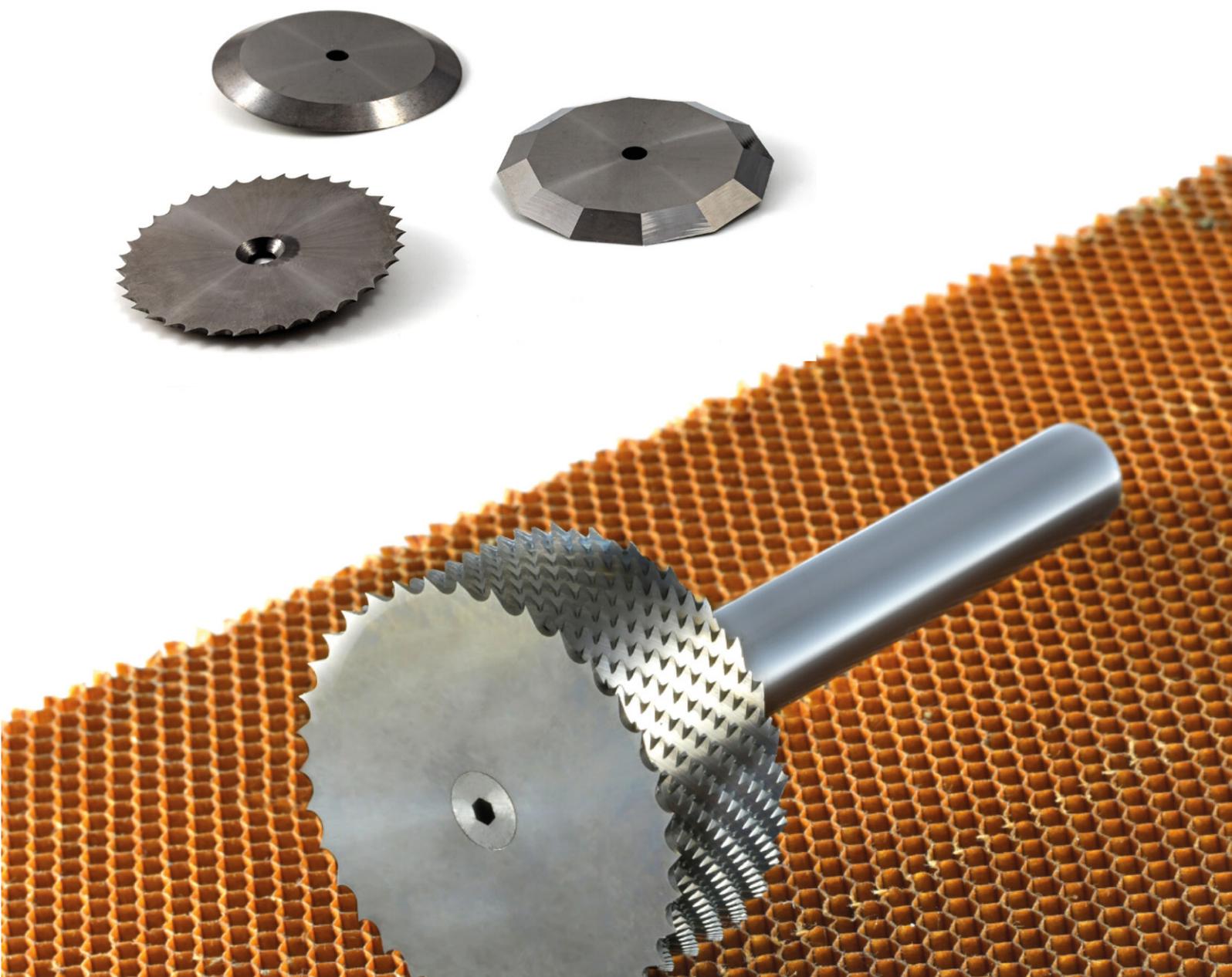
Le emissioni di gas serra dell’azienda derivano principalmente dal consumo di energia elettrica, dall’uso di gasolio per il riscaldamento e dall’utilizzo di benzina e diesel per alimentare la flotta aziendale.

Nella tabella, la suddivisione delle auto aziendali per tipologia di alimentazione.

Alimentazione	Categoria	Totale
Diesel	Euro 6 o sup.	6
Ibridi / Elettrici	Euro 6 o sup.	3

La tabella seguente mostra le emissioni di gas serra dell'azienda suddivise per ambito di provenienza:

Ambito delle emissioni	Ton CO ₂ eq
Scope 1 (emissioni dirette)	104,14
Scope 2 (emissioni indirette)	882,33
Totale emissioni	986,47



QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ CONTEMPLETE NEGLI ESRS TEMATICI

ESRS E2 - Inquinamento di aria, acqua e suolo

Inquinamento di aria, acqua e suolo	
Inquinamento dell'aria	
Inquinamento dell'acqua	
Inquinamento del suolo	
Inquinamento degli organismi viventi e risorse alimentari	
Sostanze potenzialmente pericolose	
Sostanze estremamente preoccupanti	
Microplastiche	

tematiche non rilevanti, non trattate nel report

tematiche rilevanti e strategiche, approfondite

tematiche rilevanti, trattate nel report

INQUINAMENTO DI ARIA, ACQUA E SUOLO - GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Politiche relative all'inquinamento

ESRS E2-1
GRI 305-6

Il monitoraggio dell'inquinamento delle risorse naturali è fondamentale per gestire l'impatto delle attività aziendali: non si fa riferimento solo agli impatti relativi alle emissioni di gas serra, ma anche a quelli di agenti chimici, sostanze volatili o materiali che possono essere dispersi nell'aria, nell'acqua e nel terreno, generando rischi ambientali e pericoli per la salute degli esseri viventi.

La società non è soggetta all'obbligo di monitoraggio degli inquinanti, poiché rilascia quantità minime di anidride solforosa. Inoltre, nel reparto saldatura, i filtri installati trattengono completamente le piccole emissioni derivanti dalle lavorazioni, garantendo un impatto ambientale minimo.

INQUINAMENTO DI ARIA, ACQUA E SUOLO - METRICHE E OBIETTIVI

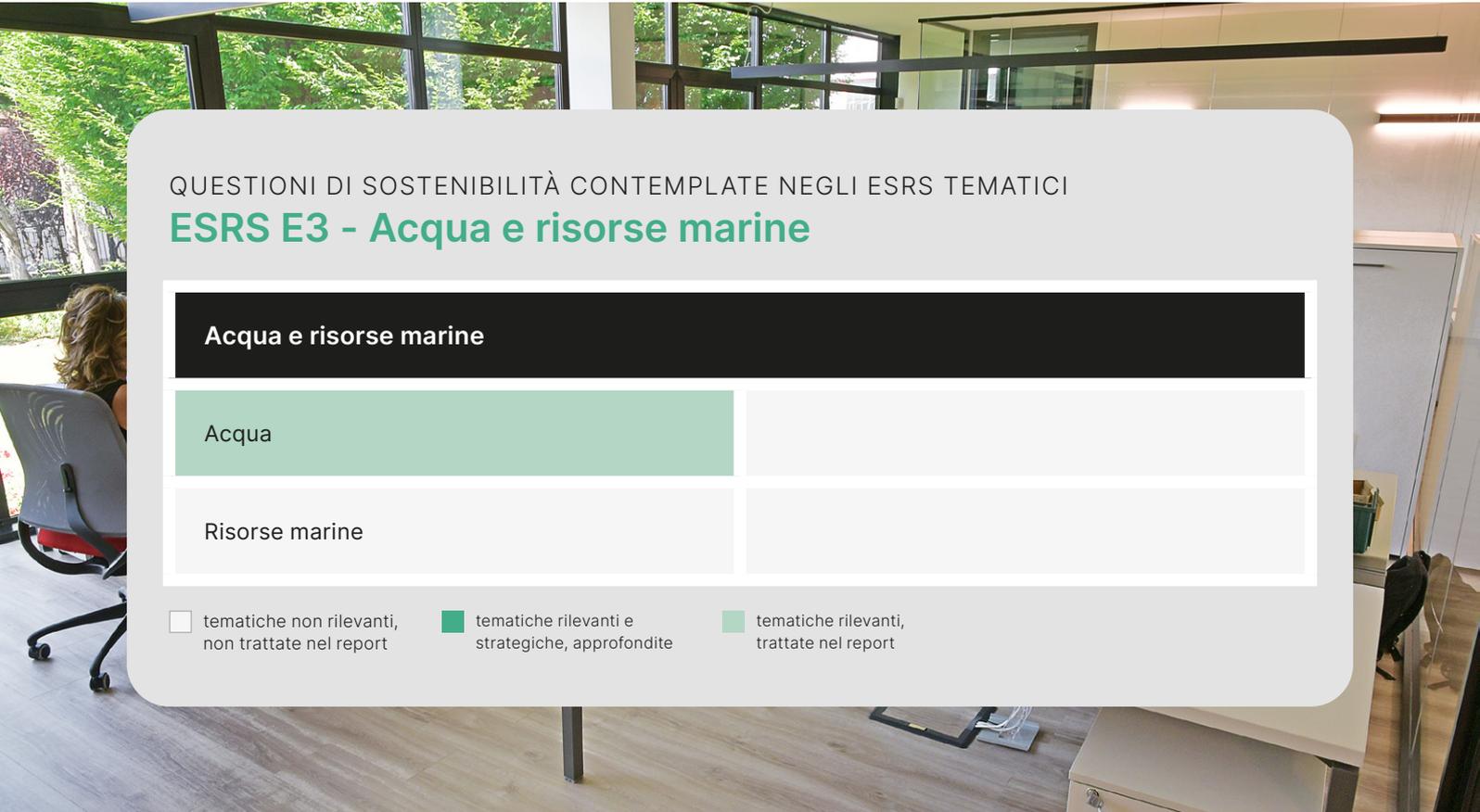
Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti

ESRS E2-5
GRI 3-3, GRI 301-3

È rilevante per l'azienda tenere sotto controllo l'impatto sulla salute e sull'ambiente causato mediante sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti allo stato puro. Il focus su questa tematica da parte della società pone in evidenza i rischi derivanti dall'esposizione a queste sostanze e le misure che questa attua per limitarne, fino ad azzerarne la portata.

Nel processo produttivo, la società utilizza o genera sostanze potenzialmente pericolose per l'ambiente (acqua, aria, suolo). Per garantire un trattamento sicuro e responsabile, Cerin ha adottato pratiche preventive come l'uso di vasche a bordo macchina, da cui le sostanze vengono poi trasferite in vasche più grandi e chiuse per evitare sversamenti accidentali.

Le emulsioni vengono sottoposte a un'analisi preliminare e successivamente ritirate da un fornitore specializzato che ne gestisce lo smaltimento. Anche i componenti metallici sono raccolti e ritirati con l'obiettivo di essere riciclati, riducendo così l'impatto ambientale complessivo.



QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ CONTEMPLATE NEGLI ESRS TEMATICI

ESRS E3 - Acqua e risorse marine

Acqua e risorse marine

Acqua

Risorse marine

- tematiche non rilevanti, non trattate nel report
- tematiche rilevanti e strategiche, approfondite
- tematiche rilevanti, trattate nel report

ACQUA E RISORSE MARINE - GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine

ESRS E3-2
GRI 303-2, GRI 303-4,
GRI 303-5

Le azioni e le risorse connesse alle acque e alle risorse marine, rivestono un ruolo cruciale nella gestione ambientale e nella promozione di pratiche sostenibili. In un contesto globale caratterizzato da sfide come il cambiamento climatico, l'inquinamento e la crescente domanda di acqua, è essenziale adottare misure efficaci per limitare il consumo di acqua e preservare le risorse marine.

Queste misure non solo mirano a garantire un uso responsabile dell'acqua, ma anche a proteggere gli ecosistemi acquatici e a promuovere la biodiversità. La gestione sostenibile delle risorse idriche e marine richiede un approccio integrato che coinvolga tutti gli attori, dalla comunità locale alle istituzioni governative.

L'azienda adotta misure per ridurre il consumo di acqua, tra cui l'uso di un deposito di raccolta delle acque piovane, che vengono poi riutilizzate per l'irrigazione e per alimentare le vasche antincendio. Questa pratica aiuta a conservare le risorse idriche, riducendo la dipendenza dall'acqua potabile

e promuovendo un uso più sostenibile delle risorse naturali. Inoltre, Cerin esercita un controllo completo sulle acque di scarico generate, che provengono principalmente dall'uso sanitario. Una piccola parte di queste acque viene trattata come rifiuto speciale e ritirata da un fornitore specializzato, garantendo il corretto smaltimento e il rispetto delle normative ambientali.

ACQUA E RISORSE MARINE - METRICHE E OBIETTIVI

Consumo idrico

ESRS E3-4
GRI 303-2, GRI 303-3,
GRI 303-5

Il consumo di acqua misura l'acqua utilizzata dall'organizzazione che non è più utilizzabile da parte dell'ecosistema o dalla comunità locale nel periodo di rendicontazione. Per prelievo idrico, si intende la somma di tutta l'acqua prelevata da acque superficiali, sotterranee (compresa l'acqua piovana), marine o fornita da terzi, per qualsiasi uso nel corso del periodo di riferimento.

Lo scarico idrico è, invece, dato dalla somma degli scarichi idrici, dell'acqua utilizzata e dell'acqua non utilizzata rilasciata come acque di superficie, acque sotterranee, acqua di mare, o fornita a soggetti terzi, non più utilizzata dall'organizzazione nel periodo di rendicontazione.

L'azienda opera in un'area caratterizzata da un livello di stress idrico basso-medio. L'acqua utilizzata nei processi aziendali proviene dall'acquedotto, garantendo un approvvigionamento costante e conforme alle esigenze operative.

Nella tabella i dati relativi al prelievo, al consumo e allo scarico idrico della società.

Caratterizzazione	Area a stress idrico	Mezzo di prelievo	Prelievo idrico (m ³)	Scarico idrico (m ³)	Consumo idrico (m ³)
Sede principale	Basso-Medio	Acquedotto	1400	1400	0

QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ CONTEMPLATE NEGLI ESRS TEMATICI
ESRS E5 - Uso delle risorse ed economia circolare

Uso delle risorse ed economia circolare	
Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	
Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	
Rifiuti	

tematiche non rilevanti, non trattate nel report
 tematiche rilevanti e strategiche, approfondite
 tematiche rilevanti, trattate nel report

USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE - GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

ESRS E5-1
 GRI 306-2

Per economia circolare si intende un sistema economico in cui il valore dei prodotti, dei materiali e delle altre risorse nell'economia è mantenuto il più a lungo possibile, migliorandone l'uso efficiente nella produzione e nel consumo, così da diminuire l'impatto ambientale del loro uso, riducendo al minimo i rifiuti e il rilascio di sostanze pericolose in tutte le fasi del loro ciclo di vita, anche mediante l'applicazione della gerarchia dei rifiuti.

L'obiettivo è massimizzare e mantenere il valore delle risorse, dei prodotti e dei materiali tecnici e biologici creando un sistema che consenta la durabilità, l'uso o il riutilizzo ottimali, il ricondizionamento, la rifabbricazione, il riciclaggio e il ciclo dei nutrienti.

Il modello di economia circolare, nello specifico, si basa su 5 pilastri:

- La **Sostenibilità** delle risorse, che comporta l'utilizzo di **energia** e

- materiali **rinnovabili**, o che provengano dal riuso o dal riciclo;
- Il prodotto come servizio: l'azienda produttrice resta proprietaria del bene e lo offre in uso al cliente come servizio, noleggio o affitto, riducendo l'impatto ambientale, controllando il ciclo di vita del prodotto e pianificando il riciclo e il riuso delle sue componenti.
 - Le piattaforme di condivisione, che consentono di ottimizzare i costi di beni e servizi e le risorse impiegate per produrli.
 - L'estensione del ciclo di vita, che permette di privilegiare, già nella fase della progettazione, la modularità dei prodotti, in modo da renderne più semplice la riparazione, l'aggiornamento e la rigenerazione.
 - Il recupero e riciclo degli scarti, in ottica di recupero delle materie prime per un loro riutilizzo e, mediante la rigenerazione e la riparazione, la reimmissione sul mercato dei prodotti dopo il loro primo ciclo di utilizzo, anche per scopi diversi da quelli iniziali.

L'azienda ha adottato una politica di sostenibilità ambientale focalizzata sulla gestione responsabile dei rifiuti.

USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE - GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

ESRS E5-2
GRI 301-1, GRI 304-2,
GRI 306-2

L'azienda, in tema di «uso delle risorse» e di «economia circolare», monitora:

- i flussi di risorse in entrata, compresa la circolarità dei flussi in entrata di risorse rilevanti, tenendo conto delle risorse rinnovabili e non rinnovabili;
- i flussi di risorse in uscita, comprese informazioni su prodotti e materiali;
- i rifiuti.

Cerin investirà risorse per promuovere l'economia circolare e ridurre la generazione di rifiuti.

Cerin adotta applicazioni e tecnologie avanzate che permettono l'analisi dei dati e la diagnostica, con particolare attenzione al monitoraggio della quantità di materiale in ingresso e/o in uscita.

Questi strumenti supportano una gestione più efficiente e precisa delle risorse, contribuendo al miglioramento continuo dei processi produttivi.



PROGETTO

Imballaggi in plastica riciclata

L'azienda sta progettando la sostituzione del materiale utilizzato per l'imballaggio con plastica derivante al 100% da riciclo. Questa scelta è particolarmente importante per i clienti, in quanto risponde alla crescente domanda di soluzioni ecologiche e sostenibili.

Utilizzando plastica riciclata, l'azienda non solo riduce l'uso di plastica vergine e l'impatto ambientale, ma contribuisce anche a rafforzare il proprio impegno verso l'economia circolare, soddisfacendo le aspettative dei clienti che pongono sempre maggiore attenzione alla responsabilità ambientale delle aziende con cui collaborano.

PROGETTO

USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE - METRICHE E OBIETTIVI

Flussi di risorse in entrata

ESRS E5-4
GRI 301-1, 301-2,
GRI 301-3

L'azienda può ottimizzare gli **impatti** della propria attività, in termini di consumo di materiali, attraverso la progettazione di prodotti e servizi basata sui principi della "circular economy" (economia circolare).

Tale approccio strategico comporta per la società, come già ricordato, una serie di scelte che riguardano:

- l'utilizzo di fonti e materiali **rinnovabili** o derivanti da riciclo e/o riuso;
- l'estensione del ciclo di vita del prodotto, grazie alla progettazione modulare;
- il recupero e riciclo delle materie prime che possono permettere la riparazione, rigenerazione e il reinserimento sul mercato dei prodotti dopo il loro aggiornamento, oppure per generare nuovi prodotti, per scopi diversi.



Massimizzare la longevità del prodotto

La politica di Cerin si concentra sulla durabilità del prodotto, con l'obiettivo di massimizzare la vita utile degli utensili e ridurre l'impatto ambientale. Per allungare la durata degli utensili, l'azienda offre un servizio di riaffilatura che consente di rigenerare l'utensile 2-3 volte, prolungandone l'uso e riducendo la necessità di produzione di nuovi strumenti.

Inoltre, il metallo degli utensili viene ricoperto da una sostanza protettiva che ne aumenta ulteriormente la longevità, migliorando la resistenza all'usura. Cerin adotta anche soluzioni ecologiche in altri ambiti, come l'uso di stampe riciclate degli uffici, che vengono impiegate per sostituire materiali tradizionali per l'imballaggio, come il pluriball, contribuendo così a ridurre i rifiuti e a promuovere l'economia circolare.

Nella tabella, in riferimento ai materiali prevalenti impiegati dalla società per la produzione dei propri prodotti/servizi, la suddivisione rispetto a materiali rinnovabili e non rinnovabili.

Tipologie materiale	Tonnellate
Materiali rinnovabili	1
Materiali non rinnovabili	7,4

Per la produzione degli utensili, il 31% del materiale utilizzato è costituito da metallo riciclato, in particolare carburo di tungsteno e cobalto.

Nel processo produttivo l'azienda recupera gli scarti di lavorazione e i prodotti difettosi.

USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE - METRICHE E OBIETTIVI

Flussi di risorse in uscita

ESRS E5-5
GRI 301-3, GRI 306-3,
GRI 306-5

Nell’ottica di raggiungere l’obiettivo internazionale dello “Zero waste to landfill”, che mira a ridurre, entro il 2035, al 10% la quantità di rifiuti che finisce in discarica, è necessario per l’azienda adottare una strategia che si proponga di riprogettare la vita ciclica dei rifiuti considerandoli non come scarti, ma, dove possibile, come risorse da riutilizzare.

Questo permette di bilanciare le pratiche che prevedono necessariamente processi di incenerimento o discarica, e annullare o diminuire sensibilmente la quota di rifiuti da smaltire. A tale scopo è quindi fondamentale per l’azienda monitorare i dati relativi ai rifiuti raccolti e comprendere come possano essere gestiti.

Cerin attua politiche di contenimento della generazione di rifiuti promuovendo, ove possibile, il riciclo ed il riuso dei materiali e comunque assicura che lo smaltimento dei rifiuti avvenga in maniera responsabile nel pieno rispetto delle norme vigenti.

Il totale dei rifiuti prodotti nell’anno di rendicontazione è stato di 19,70 tonnellate. I materiali di scarto generati dall’azienda vengono correttamente differenziati e gestiti. Tra questi, ci sono scarti metallici, carta e cartone, toner per stampanti e sostanze pericolose come gli oli emulsionanti. Ogni tipo di rifiuto viene trattato in modo appropriato per garantire il corretto smaltimento o riciclo, contribuendo così a minimizzare l’impatto ambientale e a rispettare le normative vigenti.

Il 43% dei rifiuti prodotti nel 2023 è stato riciclato da terzi.

Nella tabella, la suddivisione dei rifiuti prodotti dall’azienda nell’anno di rendicontazione.

Categoria di rifiuto	Totale di rifiuti prodotti		Rifiuti destinati al riciclo o riutilizzo		Rifiuti destinati allo smaltimento		Tipologia di smaltimento
	Valore	Unità di misura	Valore	Unità di misura	Valore	Unità di misura	
Rifiuti non pericolosi	8.391	Kg	8.391	Kg	-	-	Riciclo
Rifiuti pericolosi	11.300	Kg	-	-	11.300	Kg	Incenerimento
Rifiuti radioattivi	0	Kg	0	Kg	0	Kg	-







Social: Informazioni Sociali

ESRS TEMATICI

Informazioni Sociali

Tematiche rilevanti per l'Azienda

ESRS S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro
		Pari trattamento e opportunità per tutti
		Altri diritti legati al lavoro
ESRS S2	Lavoratori nella value chain	Condizioni di lavoro
		Pari trattamento e opportunità per tutti
		Altri diritti legati al lavoro
ESRS S3	Comunità influenzate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità
		Diritti civili e politici delle comunità
		Diritti dei popoli indigeni
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali
		Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali
		Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali

tematiche non rilevanti, non trattate nel report

tematiche rilevanti e strategiche, approfondite

tematiche rilevanti, trattate nel report

QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ CONTEMPLATE NEGLI ESRS TEMATICI

ESRS S1 - Forza lavoro propria

Forza lavoro propria	
Condizioni di lavoro	
Pari trattamento e opportunità per tutti	
Altri diritti legati al lavoro	

tematiche non rilevanti, non trattate nel report

tematiche rilevanti e strategiche, approfondite

tematiche rilevanti, trattate nel report

FORZA LAVORO PROPRIA - STRATEGIA

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

ESRS 2 SBM-2
GRI 2-29

Per le questioni di sostenibilità affrontate in merito alla Forza lavoro propria, si rimanda all'ESRS 2 Informazioni generali - Interessi e opinioni dei portatori di interessi e al successivo ESRS S1-2, relativo ai processi di coinvolgimento degli stakeholder nella gestione degli impatti.

FORZA LAVORO PROPRIA - GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Politiche relative alla forza lavoro propria

ESRS S1-1
GRI 405-1, GRI 406-1,
GRI 408-1, GRI 409-1,
GRI 412-1

La stabilità del proprio organico, collegata a politiche di welfare interne, costituisce l'elemento fondante per garantire performance elevate in tema di produttività. Per questo motivo, oltre a definire l'approccio dell'organizzazione all'occupazione e alla creazione di posti di lavoro, è necessario gestire tutte le fasi successive: le procedure di selezione del personale, l'assunzione, la

fidelizzazione dei collaboratori, inclusi gli aspetti correlati, come le condizioni di lavoro offerte e le opportunità di carriera, in ottica di crescita professionale.

L'azienda, per sensibilizzare i propri dipendenti, attiva programmi di formazione per fornire le istruzioni necessarie alla loro tutela e mette a disposizione i mezzi e gli strumenti per rendere sicuro l'ambiente di lavoro.

Nello stesso tempo il dipendente è chiamato ad assumere responsabilità specifiche e deve svolgere un ruolo attivo, contribuendo direttamente o attraverso i propri rappresentanti, all'implementazione del sistema di sicurezza aziendale.

Il lavoratore deve essere informato in quanto destinatario di specifici obblighi, tra cui:

- Contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dai soggetti preposti alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Segnalare prontamente eventuali carenze nei mezzi e nei dispositivi di sicurezza, nonché qualsiasi potenziale condizione di pericolo;
- Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di sua competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- Partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- Sottoporsi ai controlli sanitari previsti dalla normativa o, comunque, disposti dal medico competente.

La collaborazione tra datore di lavoro e dipendente è essenziale per garantire la salute e la sicurezza. Questa partnership inizia con la formazione e si estende fino all'adozione delle migliori pratiche, in conformità con le normative nazionali, europee e di settore.

La ricerca e selezione del personale da assumere è attribuita alla responsabilità della direzione del personale ed è effettuata nel rispetto della privacy dei candidati, assicurando pari opportunità ed evitando qualsiasi favoritismo, con le modalità determinate dalla normativa pubblicistica.

Al momento dell'assunzione o dell'instaurazione del rapporto di collaborazione, e durante il primo periodo di inserimento in azienda, ogni Collaboratore riceve accurate informazioni con particolare riferimento alle norme che regolano il proprio rapporto di lavoro, alle norme e procedure di prevenzione relative alla sicurezza e salute sul luogo di lavoro, alle politiche aziendali, al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001 ed alle norme del Codice Etico al fine di assicurare una immediata conoscenza

e favorire una più rapida integrazione nella vita e cultura della società.

La società ha adottato politiche interne per garantire il rispetto dei diritti umani e prevenire il lavoro minorile, forzato o obbligatorio, principi che sono esplicitati nel Codice Etico e diffusi pubblicamente tramite i canali aziendali. Il Codice Etico include anche i principi della politica di Equity, Diversity e Inclusion (EDI), promuovendo la parità di genere, il rispetto delle differenze religiose e dell'orientamento sessuale.

Cerin basa il suo operato su strumenti e regole di condotta specifici come il Protocollo per la sicurezza sul lavoro (L.81/2008).

FORZA LAVORO PROPRIA - GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

ESRS S1-2
GRI 403-4

Le politiche relative alla forza lavoro non solo mirano a garantire l'equità, il rispetto del benessere dei dipendenti e la parità di genere, ma migliorano anche l'immagine aziendale e la produttività.

In ottica **ESG**, è essenziale garantire un ambiente lavorativo inclusivo che rispetti le caratteristiche personali dei dipendenti attraverso l'osservanza dei contratti collettivi e la gestione della diversità e delle disabilità.

Cerin, al fine di promuovere la salute e la sicurezza sul posto di lavoro, coinvolge attivamente le funzioni aziendali di vertice e i dipendenti nella pianificazione e nell'implementazione di nuove prassi volte al miglioramento continuo della sicurezza.

Questo approccio integrato mira a garantire che ogni livello dell'organizzazione sia consapevole delle normative e delle procedure di sicurezza, contribuendo a un ambiente di lavoro più sicuro e protetto. Inoltre, l'azienda ha sviluppato e messo in atto programmi di formazione specifici, arricchiti da sessioni pratiche, per sensibilizzare e preparare i dipendenti ad affrontare in modo efficace le tematiche legate alla sicurezza sul posto di lavoro.

FORZA LAVORO PROPRIA - GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

ESRS S1-3
GRI 405-1, GRI 406-1

È essenziale creare canali di comunicazione aperti e sicuri che consentano ai lavoratori di esprimere le proprie preoccupazioni senza timore di ritorsioni. Tali canali devono essere facilmente accessibili e garantire la riservatezza, promuovendo una cultura di trasparenza e responsabilità. Attraverso l'ascolto attivo e il coinvolgimento dei dipendenti, le aziende possono non solo affrontare le problematiche emergenti, ma anche migliorare continuamente le proprie pratiche e politiche, contribuendo così a un ambiente di lavoro più sano e sostenibile.

L'azienda, per prevenire la discriminazione e le molestie sul luogo di lavoro, implementa procedure di segnalazione per comportamenti scorretti (whistleblowing).

FORZA LAVORO PROPRIA - GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria

ESRS S1-4
GRI 403-1, GRI 403-2,
GRI 403-6

La tutela della salute e della sicurezza dei dipendenti rappresenta un pilastro fondamentale per le aziende che mirano alla conformità normativa e alla **sostenibilità**. Gestire attentamente questi aspetti non solo riduce i rischi di incidenti sul lavoro e le relative sanzioni, ma offre anche opportunità per migliorare l'ambiente lavorativo, aumentare la produttività e attrarre e trattenere talenti.

L'analisi dei rischi legati alla salute e sicurezza consente di individuare aree di miglioramento e di implementare pratiche più sicure e sostenibili. Investire in programmi di benessere e sicurezza non solo protegge i dipendenti, ma contribuisce anche a promuovere una cultura aziendale responsabile e a consolidare un'immagine positiva dell'azienda.

Cerin, per tutelare la salute e la sicurezza dei dipendenti, adotta misure preventive mirate a evitare incidenti e a ridurre al minimo i rischi che possano compromettere il benessere dei lavoratori. Tra le principali azioni, l'azienda mantiene il livello di rumore sotto la soglia degli 82 decibel, rispettando così i limiti di sicurezza previsti. Inoltre, il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) prevede specifiche dettagliate per ciascuna mansione esposta al rumore,



**Oltre 30.000€
investiti per
migliorare
l'ambiente
lavorativo**

identificando le misure di protezione adeguate a ogni ruolo e contribuendo a creare un ambiente di lavoro sicuro e controllato.

Sono stati realizzati interventi di miglioramento dell'ambiente lavorativo, con particolare attenzione all'area ristoro/mensa, che include anche uno spazio ricreativo per i dipendenti. Tra le modifiche effettuate, sono stati installati uno scivolo e servizi igienici accessibili, progettati per abbattere le barriere architettoniche e garantire accessibilità alle persone con disabilità. L'importo complessivo degli investimenti per questi miglioramenti è di 30.550,00 €

L'azienda utilizza il cobalto, materiale essenziale per la durezza e resistenza degli utensili, e adotta rigorose misure di sicurezza per proteggere la salute dei dipendenti. Viene eseguito un monitoraggio ambientale per il controllo del microclima e delle particelle disperse, insieme a test specifici, come l'esame delle vie respiratorie e test urinari, per monitorare i livelli di cobalto, che finora sono sempre risultati sotto il limite consentito. L'azienda comunica questi dati all'INAIL e richiede a tutti i fornitori le schede di sicurezza dei prodotti per garantire una gestione adeguata dei rischi, assicurando così un ambiente di lavoro conforme alle normative di sicurezza e tutela della salute.

Cerin ha investito risorse significative anche per potenziare le misure di sicurezza sul luogo di lavoro, garantendo così un ambiente protetto per i propri dipendenti, con particolare attenzione ai rischi legati a sostanze pericolose, all'impiego di macchinari pesanti e ai rischi elettrici.

In relazione all'esposizione ai vapori di idrocarburi derivanti dalla brasatura, sono stati installati sistemi di aspirazione per allontanare le particelle nocive, riducendo così i rischi per la salute dei lavoratori. Per quanto riguarda l'impiego di macchinari pesanti, sono state messe a norma le attrezzature con l'installazione di barriere di protezione e griglie, al fine di prevenire incidenti e garantire una protezione adeguata in tutte le fasi di utilizzo. Per mitigare i rischi elettrici, la società ha implementato un piano di manutenzione programmata per la cabina elettrica ad alta tensione, con l'adozione di procedure di sicurezza per l'accesso e la nomina di figure PEV PAS (Persona Esperta in Manovre Elettriche), per garantire un controllo costante e ridurre al minimo i pericoli legati all'energia elettrica.

In aggiunta, la società procede con una valutazione periodica dei rischi aziendali, analizzando la gravità, la frequenza e la probabilità degli stessi, per adottare soluzioni mirate a prevenire incidenti e migliorare continuamente la sicurezza sul lavoro.



S.p.A.

PROGETTO

Indagine ambientale

Nel 2024, Cerin realizzerà un'indagine ambientale approfondita dei luoghi di lavoro, in parallelo all'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR). Questa attività mira a garantire un ambiente di lavoro sicuro, conforme alle normative vigenti, e a identificare eventuali aree di miglioramento per la tutela della salute e della sicurezza dei dipendenti.

PROGETTO

FORZA LAVORO PROPRIA - METRICHE E OBIETTIVI

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

ESRS S1-6
GRI 2-7, GRI 2-8,
GRI 3-3, GRI 405-1

Cerin è un'azienda consolidata che investe nella stabilità e nella crescita professionale dei suoi dipendenti, infatti, il 95% dei dipendenti ha un contratto a tempo indeterminato. L'organico è composto da 55 persone, di cui 50 uomini e 5 donne. Tutti i dipendenti dell'azienda sono collocati sul territorio italiano.

Dipendenti neoassunti:

Fascie d'età	Uomini	Donne
Fino a 30 anni	4	0
30 - 50 anni	6	0
Oltre 50 anni	1	1

Contratti cessati da inizio anno di rendicontazione:

Fascie d'età	Uomini	Donne
Fino a 30 anni	4	0
30 - 50 anni	0	0
Oltre 50 anni	5	1

Il turnover in entrata è del 26%, mentre il turnover in uscita 14%. Un turnover in entrata relativamente elevato e un turnover in uscita moderato suggeriscono che l'azienda sta rinnovando e potenzialmente espandendo il suo organico, ma che, al contempo, riesce a mantenere un buon livello di stabilità tra i dipendenti.

Il numero di Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento attivati con gli Istituti Superiori nell'ultimo anno è pari a 2.

FORZA LAVORO PROPRIA - METRICHE E OBIETTIVI

Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

ESRS S1-7
GRI 2-8

L'azienda si avvale di un solo lavoratore non dipendente.

Nella tabella, la suddivisione dei lavoratori non dipendenti per genere ed età.

Fascie d'età	Uomini	Donne
Fino a 30 anni	0	0
30 - 50 anni	0	0
Oltre 50 anni	1	0

FORZA LAVORO PROPRIA - METRICHE E OBIETTIVI

Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

ESRS S1-8
GRI 2-30

La contrattazione collettiva e il dialogo sociale rappresentano elementi fondamentali per la gestione delle risorse umane all'interno di un'azienda.

Attraverso la contrattazione collettiva, le aziende possono stabilire accordi chiari e condivisi riguardo a condizioni di lavoro, retribuzioni e benefit, contribuendo a creare un clima di fiducia e trasparenza. Inoltre, il dialogo sociale permette di affrontare in modo proattivo le esigenze e le preoccupazioni dei dipendenti, facilitando la comunicazione tra le parti e promuovendo una cultura aziendale inclusiva.

Investire in questi processi non solo migliora il benessere dei lavoratori, ma si traduce anche in una maggiore motivazione e produttività, elementi chiave per il successo e la **sostenibilità** dell'organizzazione.

Tutti i dipendenti sono coperti da contratti collettivi di lavoro (CCNL) Settore Metailmeccanica Industria.

FORZA LAVORO PROPRIA - METRICHE E OBIETTIVI

Metriche della diversità

ESRS S1-9
GRI 2-7, GRI 2-8,
GRI 405-1

Nella seguente tabella, la suddivisione dei dipendenti delle due società per categoria professionale e genere:

Tipo di contratto	Uomini	Donne
Tempo indeterminato	48	5
Dirigenti	0	0
Quadri	1	1
Impiegati	8	4
Tecnici	0	0
Operai	39	0
Tempo determinato	2	0
Dirigenti	0	0
Quadri	0	0
Impiegati	1	0
Tecnici	0	0
Operai	1	0

Nella seguente tabella, la suddivisione dei dipendenti per fascia d'età e genere.

Fascie d'età	Uomini	Donne
Fino a 30 anni	7	0
30 - 50 anni	20	2
Oltre 50 anni	23	3

FORZA LAVORO PROPRIA - METRICHE E OBIETTIVI

Salari adeguati

ESRS S1-10
GRI 419

Il tema dei salari adeguati dei dipendenti influisce direttamente sulla motivazione, sulla produttività e sul benessere generale dei lavoratori. Un compenso equo non solo riflette il valore del lavoro svolto, ma è anche un elemento fondamentale per attrarre e trattenere talenti in un mercato del lavoro sempre più competitivo.

Le aziende che investono in salari adeguati dimostrano un **impegno** verso la responsabilità sociale e la **sostenibilità**, contribuendo a creare un ambiente di lavoro positivo e inclusivo. Inoltre, una politica retributiva equa può migliorare la reputazione aziendale, favorendo relazioni più solide con i dipendenti e la comunità.

In questo contesto, le organizzazioni sono chiamate a rivedere le proprie strategie retributive, considerando non solo gli aspetti economici, ma anche le aspettative e le esigenze dei propri collaboratori.

I dipendenti dell'azienda percepiscono un salario adeguato, in linea con i parametri di riferimento applicabili.

FORZA LAVORO PROPRIA - METRICHE E OBIETTIVI

Protezione sociale

ESRS S1-11
GRI 403-1, GRI 403-6

La protezione sociale dei dipendenti rappresenta un elemento fondamentale per il benessere e la stabilità all'interno di un'azienda. Essa si riferisce all'insieme di misure e politiche adottate per garantire la sicurezza economica, la salute e il supporto sociale dei lavoratori. Le aziende che investono nella protezione sociale non solo contribuiscono a creare un ambiente di lavoro più equo e sostenibile, ma favoriscono anche la motivazione e la produttività dei dipendenti.

Un approccio proattivo alla protezione sociale può migliorare il clima aziendale, ridurre il turnover e attrarre talenti, rendendo l'organizzazione più resiliente e competitiva nel lungo termine. In questo contesto, le aziende hanno la responsabilità di sviluppare strategie che rispondano alle esigenze dei loro dipendenti, promuovendo un equilibrio tra vita professionale e personale e garantendo un supporto adeguato in caso di difficoltà.

L'azienda prevede per i suoi dipendenti forme di protezione sociale, mediante programmi pubblici o prestazioni offerte dall'impresa, contro la perdita di reddito dovuta a uno degli eventi importanti della vita (es. malattia,

disoccupazione, infortunio sul lavoro e disabilità acquisita, congedo parentale, pensionamento). Cerin inoltre prevede polizze vita/infortuni per impiegati e amministratori.

FORZA LAVORO PROPRIA - METRICHE E OBIETTIVI

Persone con disabilità

ESRS S1-12
GRI 2-7

Le organizzazioni che adottano politiche attive per l'inserimento di dipendenti con disabilità non solo contribuiscono a creare un ambiente di lavoro più equo e giusto, ma possono anche beneficiare di una maggiore innovazione e creatività. Investire nella formazione e nell'adattamento degli spazi lavorativi, oltre a promuovere una cultura aziendale inclusiva, permette di valorizzare le competenze uniche di ogni individuo, migliorando così la **performance** complessiva dell'azienda. In questo contesto, le aziende hanno l'opportunità di diventare modelli di responsabilità sociale, dimostrando il loro **impegno** verso una società più inclusiva e sostenibile.

Il numero di dipendenti appartenenti a categorie protette ex 68/99 o soggetti svantaggiati ex L.381/91 corrisponde a 3.

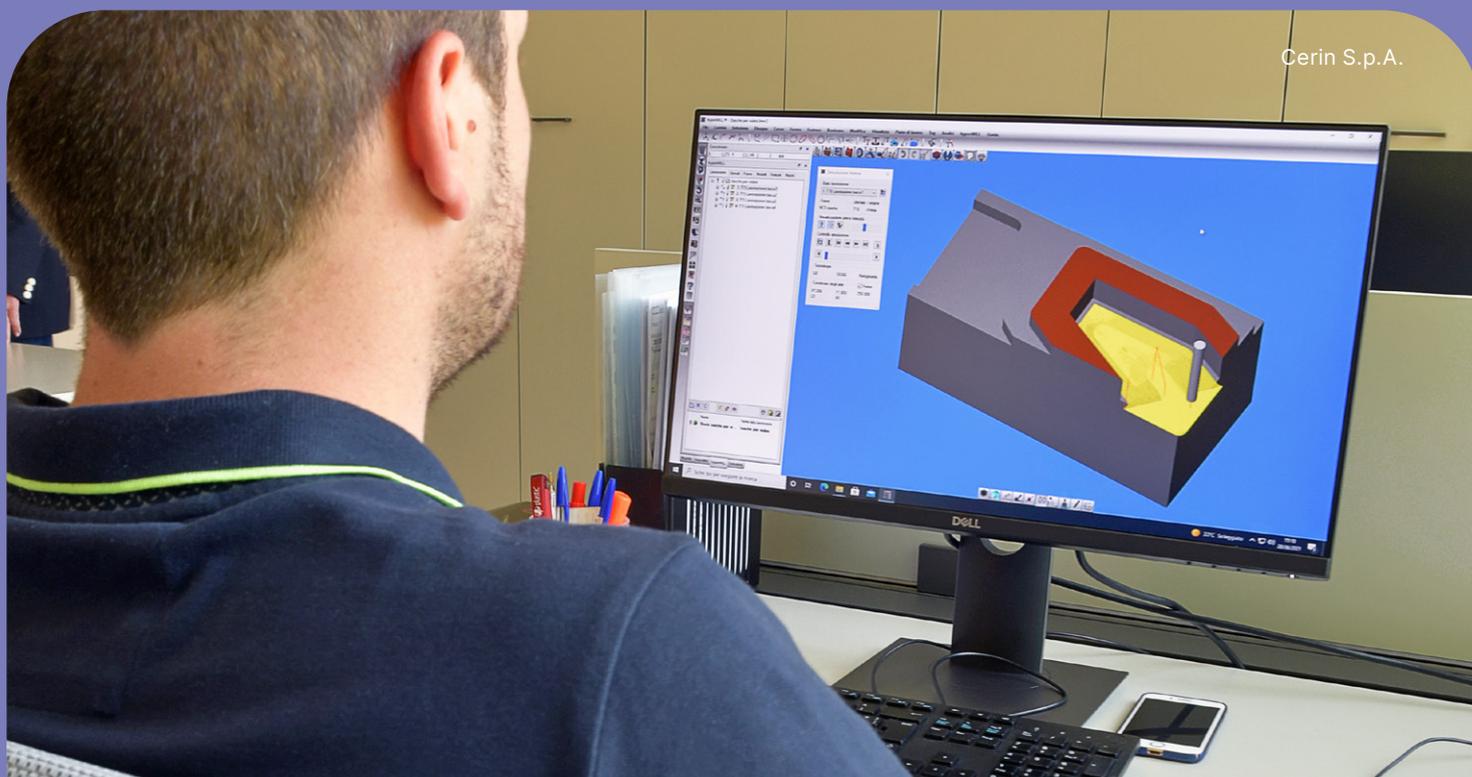
FORZA LAVORO PROPRIA - METRICHE E OBIETTIVI

Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

ESRS S1-13
GRI 403-5, GRI 404-1,
GRI 404-2

Investire nella crescita delle competenze del personale non solo migliora le **performance** individuali, ma contribuisce anche a creare un ambiente di lavoro motivante e innovativo. Le aziende che promuovono programmi di formazione continua dimostrano un **impegno** verso il miglioramento delle capacità dei propri collaboratori, favorendo la loro adattabilità ai cambiamenti del mercato e alle nuove tecnologie. Inoltre, un focus sulla formazione aiuta a trattenere i talenti, riducendo il turnover e aumentando la soddisfazione lavorativa. In un contesto economico in continua evoluzione, la formazione diventa quindi un pilastro strategico per garantire la crescita sostenibile e il successo a lungo termine dell'organizzazione.

Nel corso dell'anno di rendicontazione, l'azienda non ha effettuato attività formative, ad eccezione dell'affiancamento puntuale dei neoassunti; tuttavia ha già previsto un piano di formazione per il 2024, finalizzato alla crescita delle competenze e all'aggiornamento tecnico.



PROGETTO

Crescita delle competenze

Dopo un anno senza attività formative, l'azienda ha sviluppato un piano formativo strutturato per il prossimo anno, con l'obiettivo di colmare eventuali lacune nelle competenze e di aggiornare il personale su conoscenze tecniche e abilità rilevanti per il settore.

Il nuovo piano formativo include corsi di aggiornamento tecnico e programmi di sviluppo delle competenze trasversali. Questa iniziativa non solo rafforza la preparazione del team, ma rappresenta anche un investimento strategico per migliorare le performance aziendali e favorire la crescita professionale dei dipendenti.

PROGETTO

FORZA LAVORO PROPRIA - METRICHE E OBIETTIVI

Metriche di salute e sicurezza

ESRS S1-14
GRI 403-9

Il monitoraggio costante delle metriche relative alla salute e sicurezza dei dipendenti rappresenta un elemento cruciale per la società. Questo approccio non solo garantisce il benessere dei lavoratori, ma contribuisce anche a creare un ambiente di lavoro più produttivo e motivante.

È fondamentale implementare sistemi di raccolta e analisi dei dati che permettano di valutare continuamente le condizioni di lavoro e identificare eventuali aree di miglioramento. Un attento monitoraggio consente di prevenire incidenti, ridurre i rischi e promuovere una cultura della sicurezza, fondamentale per il successo a lungo termine dell'organizzazione. Investire nella salute e sicurezza dei dipendenti non è solo un obbligo normativo, ma anche una strategia vincente per il miglioramento delle **performance** aziendali e la fidelizzazione del personale.

Nel corso del 2023 e nei due anni precedenti, non si sono verificati infortuni sul lavoro né sono stati segnalati casi di malattia professionale tra i dipendenti. Questo risultato riflette l'efficacia delle misure di sicurezza adottate dall'azienda e l'impegno costante nella promozione di un ambiente di lavoro sicuro e salubre.

FORZA LAVORO PROPRIA - METRICHE E OBIETTIVI

Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

ESRS S1-15
GRI 403-1, GRI 403-6

Per l'azienda, investire in politiche e azioni che promuovono l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, migliora il benessere dei lavoratori e contribuisce anche a una maggiore produttività e soddisfazione sul lavoro. Le aziende che adottano un approccio proattivo in questo ambito dimostrano di valorizzare il capitale umano, creando un clima di fiducia e motivazione. Inoltre, un buon equilibrio tra vita lavorativa e personale favorisce la retention dei talenti e migliora l'immagine aziendale, rendendo l'organizzazione più attrattiva per i futuri collaboratori.

La società offre opzioni di flessibilità oraria e/o possibilità di smart working.

FORZA LAVORO PROPRIA - METRICHE E OBIETTIVI

Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)

ESRS S1-16
GRI 403-1, GRI 403-6,
GRI 405-2

Le metriche di retribuzione rappresentano un elemento cruciale nella gestione delle risorse umane all'interno di un'azienda. Tra queste, il divario retributivo e la retribuzione totale sono indicatori fondamentali per valutare l'equità e la competitività delle politiche salariali. Il divario retributivo, che misura le differenze salariali tra diverse categorie di dipendenti, è un aspetto che le aziende devono monitorare attentamente per garantire un ambiente di lavoro giusto e inclusivo.

D'altra parte, la retribuzione totale, che comprende non solo il salario base ma anche bonus, benefit e altre forme di compenso, offre una visione complessiva del valore che l'azienda attribuisce ai propri dipendenti.

Analizzare queste metriche consente alle aziende di allineare le proprie strategie retributive agli obiettivi di business, migliorare la soddisfazione dei dipendenti e attrarre talenti nel mercato del lavoro.

Il divario retributivo tra uomini e donne nella categoria impiegati è del 12%, poiché l'inquadramento prevede mansioni e competenze diverse, che comportano una retribuzione differente.

Sono previsti premi di produttività o di risultato per incentivare i dipendenti alcune categorie di risultato e buoni carburante.



PROGETTO

Miglioramento welfare aziendale

A partire dal 2024, l'azienda introdurrà un sistema di Management by Objectives (MBO) che prevede premi legati al raggiungimento di obiettivi prefissati il cui riconoscimento avverrà nel 2025. A partire dallo stesso anno, l'azienda uniformerà l'accesso ai benefici di welfare aziendale estendendo il portale di welfare anche agli operai, garantendo a tutte le categorie di dipendenti la possibilità di accedere ai servizi e alle agevolazioni offerte.

PROGETTO

FORZA LAVORO PROPRIA - METRICHE E OBIETTIVI

Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

ESRS S1-17
GRI 412-1, GRI 419-1

Gli incidenti e le denunce legati a violazioni dei diritti umani dei dipendenti possono avere impatti gravi non solo sul benessere dei lavoratori, ma anche sulla credibilità e sulla performance aziendale.

È fondamentale che le aziende adottino politiche e pratiche proattive per prevenire tali situazioni, promuovendo un ambiente di lavoro rispettoso e inclusivo. La trasparenza, la formazione e il monitoraggio continuo sono elementi chiave per garantire che i diritti umani siano tutelati, contribuendo così a costruire una cultura aziendale etica e responsabile.

Affrontare seriamente queste tematiche non solo protegge i dipendenti, ma rafforza anche la fiducia degli stakeholder e la posizione dell'azienda nel mercato globale.

L'azienda non ha procedimenti giudiziari o controversie in materia di salute e sicurezza dei dipendenti, violazione dei diritti umani o cyber security.



QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ CONTEMPLATE NEGLI ESRS TEMATICI

ESRS S3 - Comunità interessate

Comunità interessate	
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	
Diritti civili e politici delle comunità	
Diritti dei popoli indigeni	

tematiche non rilevanti, non trattate nel report

tematiche rilevanti e strategiche, approfondite

tematiche rilevanti, trattate nel report

COMUNITÀ INTERESSATE - STRATEGIA

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

ESRS 2 SBM-2
GRI 2-29

Per le questioni di **sostenibilità** affrontate in merito alle comunità interessate, si rimanda all'ESRS 2 Informazioni generali - Interessi e opinioni dei portatori di interessi e al successivo ESRS S3-2, relativo ai processi di coinvolgimento degli stakeholder nella gestione degli **impatti**.

COMUNITÀ INTERESSATE - GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Politiche relative alle comunità interessate

ESRS S3-1
GRI 413-2

La società e la comunità sono fortemente connesse. L'azienda attraverso le sue attività impatta sul territorio in cui opera e sulla comunità che, a sua volta, richiede l'assunzione della responsabilità sociale e il coinvolgimento nelle scelte dell'Azienda stessa. Il legame tra l'azienda e la comunità aiuta non solo a ridurre i rischi legati alla reputazione, ma può anche generare opportunità di business, come l'acquisizione di nuovi clienti, la creazione di partnership e

rapporti di fiducia sul territorio e la collaborazione con le autorità locali per lo sviluppo sostenibile.

La società ha implementato strategie mirate a mitigare gli effetti potenziali, anticipati o effettivi, che la propria attività potrebbe avere sulla comunità. In particolare, per quanto riguarda le emissioni di aereo disperse, l'azienda ha ottenuto l'autorizzazione necessaria per continuare le sue operazioni, con scadenza prevista nel 2027. Queste misure rientrano nell'impegno a garantire il rispetto delle normative ambientali e a ridurre al minimo l'impatto delle proprie attività sul territorio e sulla salute della comunità circostante.

COMUNITÀ INTERESSATE - GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

ESRS S3-2
GRI 413-1

Il coinvolgimento delle comunità interessate rappresenta un elemento cruciale per le aziende che desiderano gestire in modo responsabile gli **impatti** delle proprie attività. Questo processo non solo favorisce una comunicazione trasparente e aperta, ma consente anche di comprendere meglio le aspettative e le preoccupazioni delle diverse parti interessate. Attraverso un dialogo attivo, le aziende possono raccogliere feedback preziosi, identificare potenziali rischi e opportunità, e costruire relazioni di fiducia con le comunità.

Inoltre, un approccio inclusivo al coinvolgimento delle comunità contribuisce a garantire che le decisioni aziendali siano allineate con gli interessi collettivi, promuovendo così uno sviluppo sostenibile e responsabile. In questo contesto, l'azienda si impegna a integrare le voci delle comunità nei propri processi decisionali, riconoscendo il valore di una governance partecipativa.

La società ha attivato percorsi di formazione negli istituti scolastici del proprio territorio per incentivare l'inserimento lavorativo.

COMUNITÀ INTERESSATE - GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

ESRS S3-2
GRI 2-26, GRI 205-3

Le aziende, nel loro operare quotidiano, sono sempre più consapevoli degli impatti che le loro attività possono avere sulle comunità circostanti. Per affrontare e mitigare questi effetti negativi, è fondamentale implementare processi strutturati che permettano di identificare, valutare e porre rimedio

a tali problematiche. Questi processi non solo contribuiscono a garantire la sostenibilità delle operazioni aziendali, ma rafforzano anche la fiducia e la trasparenza nei confronti delle comunità interessate.

Inoltre, è essenziale stabilire canali di comunicazione efficaci che consentano alle comunità di esprimere le proprie preoccupazioni e suggerimenti. Creare un dialogo aperto e costruttivo non solo facilita la risoluzione delle problematiche, ma permette anche di integrare le opinioni e le esigenze delle parti interessate nelle strategie aziendali. In questo modo, l'azienda non solo si impegna a ridurre gli impatti negativi, ma si pone anche come attore responsabile e proattivo nel contesto sociale in cui opera.

L'azienda gestisce eventuali preoccupazioni legate a impatti negativi attraverso il meccanismo di segnalazione whistleblowing, che consente a dipendenti, clienti e fornitori di comunicare in modo sicuro e anonimo qualsiasi comportamento illecito, non etico o che possa danneggiare l'integrità dell'azienda.

COMUNITÀ INTERESSATE - GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate

ESRS S3-4
GRI 203-1

L'azienda riconosce l'importanza di affrontare gli **impatti** significativi che le proprie attività possono avere sulle comunità interessate. Per garantire un approccio responsabile e sostenibile, è fondamentale implementare interventi mirati che non solo mitigano i rischi associati, ma creano anche opportunità per il benessere delle comunità. La gestione proattiva di questi rischi richiede una valutazione approfondita delle esigenze locali e un dialogo costante con gli stakeholder.

Attraverso strategie efficaci, l'azienda può contribuire a uno sviluppo equilibrato, promuovendo la coesione sociale e generando valore condiviso. L'efficacia di tali azioni si misura non solo in termini di risultati immediati, ma anche nel lungo periodo, attraverso il rafforzamento delle relazioni con le comunità e il miglioramento della reputazione aziendale.

Nel 2023, l'azienda ha continuato il suo impegno verso il supporto del territorio attraverso donazioni e sponsorizzazioni. Sono state effettuate donazioni e sponsorizzazioni per un totale di 113.950 euro. Queste azioni fanno parte della strategia dell'azienda per promuovere il benessere sociale e sostenere iniziative locali, confermando l'impegno continuo nel contribuire positivamente alla comunità.



**113.950 € per
supportare le
realità del territorio**

QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ CONTEMPLATE NEGLI ESRS TEMATICI

ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali

Consumatori e utilizzatori finali	
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	
Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	

tematiche non rilevanti, non trattate nel report

tematiche rilevanti e strategiche, approfondite

tematiche rilevanti, trattate nel report

CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI - STRATEGIA

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

ESRS 2 SBM-2
GRI 2-28, GRI 2-29

Per le questioni di **sostenibilità** affrontate in merito ai consumatori e utilizzatori finali, si rimanda all'ESRS 2 Informazioni generali - Interessi e opinioni dei portatori di interessi e al successivo ESRS S4-2, relativo ai processi di coinvolgimento degli stakeholder nella gestione degli **impatti**.

CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI - GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

ESRS S4-1
GRI 416-1

Le aziende ambiscono a garantire il benessere dei clienti, offrendo prodotti e servizi sicuri, di alta qualità che migliorino loro la vita, assicurando la protezione dei dati e della privacy.

Per mitigare i possibili **impatti** negativi sulla clientela, inoltre, le imprese devono adottare pratiche sostenibili, garantire trasparenza e responsabilità nella catena di approvvigionamento e ascoltare attivamente i feedback dei clienti, per adattare di conseguenza le strategie aziendali.

L'azienda adotta politiche responsabili nei confronti dei propri clienti, assicurando che i prodotti e i servizi rispettino elevati standard di sicurezza e qualità. In particolare, per quanto riguarda l'uso di componenti chimici, l'azienda si attiene ai requisiti stabiliti dalla Candidate List dell'Unione Europea, che include sostanze chimiche particolarmente preoccupanti per la salute e l'ambiente. Questo impegno garantisce che tutti i materiali utilizzati siano conformi alle normative europee, riducendo al minimo i rischi per i consumatori e contribuendo alla sostenibilità ambientale.

CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI - GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

ESRS S4-2
GRI 416-1

In un contesto in cui la **sostenibilità** e la responsabilità sociale sono sempre più al centro delle strategie aziendali, è fondamentale instaurare un dialogo attivo con i propri clienti. Questo processo non solo consente di raccogliere feedback preziosi sulle percezioni e le aspettative dei consumatori, ma favorisce anche una maggiore trasparenza e fiducia.

Le aziende possono così adattare le proprie pratiche e migliorare i prodotti e servizi offerti, tenendo conto delle esigenze e delle preoccupazioni degli utilizzatori finali. Un approccio proattivo al coinvolgimento dei consumatori contribuisce a creare un valore condiviso, promuovendo una cultura di responsabilità e **sostenibilità** che beneficia sia l'azienda che la comunità.



PROGETTO

Misurazione della soddisfazione del cliente

L'azienda ha in programma di riprendere la somministrazione di un questionario per verificare la soddisfazione del cliente. Questo strumento sarà utilizzato per raccogliere feedback preziosi, al fine di comprendere meglio le esigenze dei clienti, monitorare la qualità dei prodotti e dei servizi offerti e identificare eventuali aree di miglioramento. Il questionario sarà distribuito in modo mirato, garantendo una raccolta dati efficace e riservata, con l'obiettivo di ottimizzare l'esperienza del cliente e consolidare la relazione con il mercato.

PROGETTO

CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI - GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

ESRS S4-3
GRI 416-1, GRI 418

Per la società è fondamentale implementare processi interni che non solo identificano e mitigano i propri **impatti**, ma che promuovono anche un dialogo aperto con i consumatori e gli utilizzatori finali.

Creare canali di comunicazione efficaci consente ai clienti di esprimere le proprie preoccupazioni e suggerimenti, contribuendo a un miglioramento continuo delle pratiche aziendali. Questo approccio non solo rafforza la fiducia e la trasparenza, ma permette anche all'azienda di adattarsi rapidamente alle aspettative del mercato e di costruire relazioni più solide con i propri stakeholder.

L'azienda implementa pratiche volte a garantire la privacy e la sicurezza dei dati dei propri clienti. Cerin adotta idonee precauzioni e misure di sicurezza in materia di trattamento dei dati personali e/o sensibili raccolti, di volta in volta, dai Soggetti Destinatari.



Tutela della privacy e sicurezza dei dati dei clienti

Cerin ha adottato politiche e pratiche mirate a garantire la salute e la sicurezza dei clienti nell'utilizzo dei propri prodotti e/o servizi. In linea con l'impegno verso la qualità e la sicurezza, l'azienda è certificata ISO 9001, un riconoscimento che attesta l'efficacia del suo sistema di gestione della qualità. Per quanto riguarda i prodotti, viene redatta una scheda di sicurezza specifica in caso il prodotto si ottenga dalla saldatura di due componenti in acciaio e metallo duro, al fine di fornire informazioni dettagliate sui rischi e sulle misure preventive.







Governance:

Informazioni sulla Governance

ESRS TEMATICI

Informazioni sulla Governance

Tematiche rilevanti per l'Azienda

QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ CONTEMPLATE NEGLI ESRS TEMATICI

ESRS G1 - Condotta aziendale

Condotta aziendale	
Cultura d'impresa	
Protezione degli informatori	
Benessere degli animali	
Impegno politico e attività di lobbying	
Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	
Corruzione attiva e passiva	

tematiche non rilevanti,
non trattate nel report

tematiche rilevanti e
strategiche, approfondite

tematiche rilevanti,
trattate nel report

CONDOTTA AZIENDALE - GOVERNANCE

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

ESRS 2 GOV-1
GRI 2-9

Per approfondimenti circa la tematica, si rinvia alle Informazioni generali dell'ESRS 2, capitolo Governance.

CONDOTTA AZIENDALE - GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

ESRS G1-1
GRI 2-23, GRI 3-2,
GRI 418

La Cultura è alla base delle scelte di governance finalizzate ad integrare la gestione degli **impatti** economici, ambientali e sociali nella strategia aziendale. Per realizzare tale integrazione è necessario un allineamento della struttura e della composizione dell'organizzazione che dovrà adottare politiche di responsabilità sociale, attivare iniziative di **sostenibilità** ambientale, essere coinvolta attivamente nelle questioni sociali del territorio e creare opportunità occupazionali nella comunità.

Queste azioni non solo riducono i rischi reputazionali, ma generano opportunità di business e contribuiscono al benessere a lungo termine del sistema.



**Codice Etico
presente in
Azienda**

L'azienda basa il proprio operato su strumenti e regole di condotta specifici, tra cui le disposizioni del Modello Organizzativo 231 e del Codice di Condotta. Dispone inoltre di un Codice Etico che affronta tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG), reso pubblico attraverso i propri strumenti di comunicazione.

L'azienda ha implementato una politica dedicata alla tutela della privacy e alla sicurezza dei dati, definendo procedure e strumenti per garantire la protezione delle informazioni sensibili.

CONDOTTA AZIENDALE - GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Gestione dei rapporti con i fornitori

ESRS G1-2
GRI 204-1, GRI 308-1,
GRI 414-1

L'azienda ambisce al continuo miglioramento degli **impatti** positivi e alla riduzione di quelli negativi di tutta la propria catena del valore. Per raggiungere questo obiettivo è necessario il monitoraggio della filiera e la individuazione dei fornitori che potrebbero essere a rischio, perché non integrano e gestiscono le tematiche **ESG** all'interno della loro organizzazione.

Per questo motivo, la valutazione del livello di maturità della propria filiera, sotto il profilo delle tematiche **ESG**, assume particolare rilevanza specialmente all'interno delle relazioni che l'organizzazione ha con i fornitori strategici.

L'azienda si impegna a ricercare nei fornitori e nei collaboratori esterni una professionalità idonea e un impegno alla condivisione dei principi e contenuti del Codice Etico e promuove la costruzione di rapporti duraturi per il progressivo miglioramento della performance nella tutela e promozione dei principi e dei contenuti del Codice.

Cerin ha implementato un sistema per la gestione dei rapporti di fornitura, ha adottato un approccio strutturato che mira a garantire che i fornitori contribuiscano al successo complessivo dell'organizzazione, in particolare rispetto alla qualità dei prodotti e servizi offerti.

Nella tabella, la suddivisione percentuale dei fornitori tra italiani e stranieri.

Provenienza dei fornitori	% sul totale
Italiani	88
Stranieri	12

CONDOTTA AZIENDALE - GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

ESRS G1-3
GRI 2-26, GRI 205-3

Le relazioni quotidiane con gli Stakeholder, in particolare quelle di natura economico-finanziaria, richiedono una regolamentazione che permetta all'Azienda di identificare le situazioni a rischio di corruzione e di adottare procedure mirate a prevenirle o reprimerle.

Cerin adotta un sistema per la gestione e la prevenzione della corruzione, in conformità con il Modello Organizzativo 231. La società ha istituito politiche e procedure che permettono la segnalazione sicura e riservata di comportamenti scorretti, con particolare attenzione alle violazioni di leggi e regolamenti, attraverso le procedure di whistleblowing.

Tutti i dipendenti sono adeguatamente informati sul funzionamento di questi meccanismi di segnalazione, garantendo trasparenza e protezione per chi denuncia.

CONDOTTA AZIENDALE - METRICHE E OBIETTIVI

Casi accertati di corruzione attiva o passiva

ESRS G1-4
GRI 205-3

La corruzione, sia attiva che passiva, rappresenta una delle sfide più gravi per le aziende moderne, minando la fiducia e la reputazione nel mercato. Quando si verificano casi di corruzione, le conseguenze possono essere devastanti, non solo dal punto di vista legale, ma anche per l'integrità dell'organizzazione. È fondamentale che le aziende adottino politiche rigorose di prevenzione e monitoraggio, creando un ambiente di lavoro in cui la trasparenza e l'etica siano valori fondamentali. La formazione continua del personale e l'implementazione di sistemi di segnalazione anonima sono strumenti essenziali per affrontare e prevenire tali comportamenti illeciti.

L'azienda non ha subito alcuna condanna per violazioni di legge relative al riciclaggio di denaro e corruzione nell'anno di rendicontazione.

CONDOTTA AZIENDALE - METRICHE E OBIETTIVI

Influenza politica e attività di lobbying

ESRS G1-5

L'influenza politica e le attività di lobbying sono aspetti cruciali per le aziende che desiderano navigare in un contesto normativo complesso e in continua evoluzione. Tuttavia, è essenziale che queste pratiche siano condotte in modo etico e trasparente, evitando conflitti di interesse e garantendo che le interazioni con i decisori pubblici siano sempre in linea con i principi di integrità. Le aziende devono stabilire linee guida chiare per le loro attività di lobbying, assicurandosi che ogni azione intrapresa sia documentata e comunicata in modo appropriato. Solo così si può costruire un rapporto di fiducia con le istituzioni e la società civile.

I rapporti tra la società e la Pubblica Amministrazione si basano sul rigoroso rispetto delle leggi, dei regolamenti e delle policy aziendali, tutelando l'integrità e l'immagine della società. Solo il Consiglio di Amministrazione o persone delegate possono assumere impegni o gestire relazioni con enti pubblici o pubblici ufficiali. È vietata qualsiasi offerta o promessa di denaro o altri benefici per scopi illeciti o vantaggi indebiti. Inoltre, è proibito a organi sociali, dipendenti e collaboratori offrire denaro o vantaggi a giudici, cancellieri e testimoni per influenzare l'esito dei processi a favore di Cerin.

CONDOTTA AZIENDALE - METRICHE E OBIETTIVI

Prassi di pagamento

ESRS G1-6
GRI 205-3



Trasparenza nelle trattative

Le prassi di pagamento all'interno di un'azienda devono essere gestite con la massima attenzione e responsabilità. È fondamentale implementare procedure chiare e trasparenti che garantiscano la legalità e l'etica in ogni transazione. Le aziende devono evitare pratiche che possano essere interpretate come tentativi di corruzione o favoritismi, assicurando che ogni pagamento sia giustificato e documentato. La formazione del personale sulle normative vigenti e l'adozione di controlli interni rigorosi sono passi essenziali per prevenire comportamenti scorretti e mantenere la reputazione aziendale.

La società ha implementato strumenti, come codici o normative interne, finalizzati ad assicurare la trasparenza nelle trattative e nelle procedure di pagamento. Ogni operazione o transazione deve essere autorizzata, verificabile, legittima, congrua, coerente e correttamente e tempestivamente rilevata e registrata nel sistema di contabilità aziendale secondo i criteri indicati dalla legge e sulla base dei principi contabili applicabili.

Cerin S.p.A. monitora inoltre, che la propria attività non divenga strumento per favorire, neppure potenzialmente attività illecite ed organizzazioni criminali e terroristiche. A tal fine, essa applica sempre le normative antiriciclaggio nazionali ed internazionali.





Nota metodologica

- Nota metodologica e quadro normativo di riferimento per la rendicontazione
- Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)
- Gli Standard del Global Reporting Initiatives (GRI)
- Sustainability Accounting Standards Board (SASB)
- SDGs: obiettivi ONU di sviluppo sostenibile
- United Nations Global Compact
- Regolamento Tassonomia UE



Nota metodologica e quadro normativo di riferimento per la rendicontazione



La **sostenibilità** è un pilastro strategico per la società e guida le scelte attuali e future sugli investimenti e lo sviluppo del business, così come la qualità dei servizi offerti, il rispetto e l'ascolto dei portatori di interesse e la valorizzazione del territorio di riferimento.

In questo contesto, il Report di **Sostenibilità** descrive in maniera trasparente il ruolo e le responsabilità della società verso i propri Stakeholder, attraverso la misurazione dei risultati ottenuti in relazione agli impegni assunti riguardo i temi materiali.

La mappatura delle attività della società si effettua seguendo parametri internazionalmente accettati per identificare i temi materiali. Questi parametri consentono di valutare in modo sistematico l'impatto sia all'interno che all'esterno delle organizzazioni.

La metodologia per la misurazione dell'impatto integra diversi quadri di riferimento che saranno meglio illustrati nelle pagine che seguono:

- Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD);
- Global Reporting Initiative (GRI);
- Sustainability Accounting Standards Board (SASB) in associazione con lo standard ESRS1;
- Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs) – Agenda 2030 ONU
- United Nations Global Compact
- Regolamento Tassonomia UE

Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)

Nell'ambito del Green Deal Europeo si colloca l'approvazione e la pubblicazione, avvenuta il 16 dicembre 2022, sulla Gazzetta Ufficiale UE della Direttiva n. 2022/2464 riguardante la rendicontazione societaria di **sostenibilità** (Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD). La CSRD va così a modificare la Direttiva 2013/34/UE, concernente l'obbligo di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario per le imprese di grandi dimensioni.

La Direttiva sul reporting di **sostenibilità** delle imprese (CSRD) è una nuova legge dell'UE che prevede requisiti più severi per la redazione dei report di

sostenibilità delle aziende.

Questa direttiva ha l'obiettivo di aumentare la trasparenza e la confrontabilità delle informazioni sulle prestazioni ambientali, sociali e di Governance (**ESG**) delle aziende.

La CSRD è entrata in vigore il 5 gennaio 2023 e la pubblicazione delle prime relazioni è prevista per il 2024. La Direttiva si fonda sugli ESRS (European Sustainability Reporting Standards), vale a dire standard che definiscono quali informazioni debbano essere indicate all'interno dei report e le modalità di rendicontazione.

Il primo set di ESRS è composto da 12 Standards: due Cross Cutting Standards (ESRS 1 e 2) di ambito generale e dieci Topical Standards (Environment, Social, Governance) suddivisi appunto per topic: 5 ambientali, 4 sociali e 1 sulla Governance.

La direttiva CSRD prevede che l'EFRAG prosegua il lavoro con l'ulteriore emanazione di standard specifici di settore (sector-specific).



La CSRD recepisce, all'interno degli standard ESRS, una serie di normative di carattere europeo a tema ESG:

- Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR)
- Taxonomy of Sustainable Finance
- EU Climate transition benchmarks and EU Paris aligned Benchmarks
- Capital requirements regulation (CRR)
- EU Emissions Trading Scheme (EU-ETS)
- European Climate Law
- EU Whistleblowing Directive
- Commission Recommendation of 9 April 2013 on the use of common methods to measure and communicate the environmental **performance** of the life cycle of products and organizations
- Emas III
- Transparent Project
- Reporting Standards IFRS
- International Sustainability Standards Board (ISSB)
- Raccomandazioni TCFD e TNFD
- GHG Protocol
- Global Reporting Initiative (GRI) Standards
- Natural Capital Protocol
- UN Sustainable Development Goals
- UN Guiding Principles on Business and Human Rights
- UN Global Compact
- UN Principles for Responsible Investment
- OECD Guidelines for Multinational Enterprises
- OECD Due diligence Guidance
- International Labour Organization's (ILO) Tripartite Declaration of Principles concerning Multinational Enterprises and Social Policy
- ISO 26000 Social responsibility
- ICGN Global Governance Principles

Gli Standard del Global Reporting Initiative (GRI)



<https://www.globalreporting.org>

La Global Reporting Initiative (GRI) è stata presentata a un pubblico più ampio durante il vertice mondiale per lo sviluppo sostenibile del 2000. Gli Standard GRI sono i più diffusi e affidabili framework per la reportistica sulla **sostenibilità**. Il 75% delle 250 più grandi aziende nel mondo della **sostenibilità** fanno riferimento ai GRI.

Fornendo un linguaggio universale per il reporting di **sostenibilità**, aiuta le aziende a confrontare i loro progressi e comunicare i loro sforzi in modo efficace. Questo è importante non solo per le grandi aziende, ma anche per quelle medie e piccole che devono definire un proprio percorso di **sostenibilità**.

Gli standard GRI sono costituiti dai parametri universali (GRI serie 1, 2 e 3) e da tre standard specifici per l'ambito economico, ambientale e sociale (GRI serie 200, 300 e 400), cui si sono aggiunti gli standard di settore. Questi sono indicatori di rendicontazione della **sostenibilità** che consentono alle organizzazioni di valutare in modo chiaro, coerente e comparabile l'impatto delle proprie attività dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. Tale valutazione può essere resa pubblica in un formato comprensibile anche per coloro che non sono esperti del settore.

Sustainability Accounting Standards Board (SASB)

Insieme a GRI, SASB è uno dei quadri più importanti per il reporting di **sostenibilità**: alla fine del 2020 SASB e GRI hanno annunciato una collaborazione, volta a creare maggiore trasparenza e fiducia tra le società di reporting. L'uso da parte di SASB del termine "**sostenibilità**" si riferisce alle attività aziendali che mantengono o migliorano la capacità dell'azienda di creare valore nel lungo termine.

Lo standard SASB identifica i temi ambientali, sociali e di governance più rilevanti per le prestazioni finanziarie in 77 settori. Investitori in tutto il mondo oggi riconoscono questi modelli come una componente fondamentale della divulgazione **ESG** di una società.

L'approccio SASB identifica cinque dimensioni (ambiente, capitale sociale, capitale umano, business model & innovation, leadership & governance) e le declina per rilevanza in 77 sottosettori in base a 26 variabili (le materialità). Il punto di partenza per la rendicontazione è una lista di "materialità" che serve ad individuare ed evidenziare gli ambiti di azione in cui l'Azienda si sta concentrando.

SDGs: obiettivi ONU di sviluppo sostenibile



Il 25 settembre del 2015 i governi di 193 Paesi membri dell'ONU hanno firmato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Un programma d'azione approvato dall'Assemblea Generale dell'ONU, che include 17 specifici Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto che prevede un totale di 169 target o traguardi.

I 17 Goals impegnano governi e nazioni ma anche ogni singola impresa. I principi **ESG** sono la declinazione di quanto le imprese devono fare.

ENVIRONMENTAL

- Dipendenza da combustibili fossili
- Impronta idrica elevata
- Complicità nella deforestazione
- Smaltimento dei rifiuti

SOCIAL

- Conflitti con le comunità locali
- Attenzione alla sicurezza e alla salute dei dipendenti
- Tutela delle diversità
- Corretti rapporti interpersonali tra i dipendenti

GOVERNANCE

- Bonus sproporzionati rispetto agli stipendi dei dipendenti
- Coinvolgimento in scandali legati alla corruzione
- Apertura di filiali offshore allo scopo di eludere il fisco

	<p>n. 1 Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo</p>		<p>n. 10 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni</p>
	<p>n. 2 Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione, promuovere un'agricoltura sostenibile</p>		<p>n. 11 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</p>
	<p>n. 3 Assicurare la salute e il benessere per tutti e tutte le età</p>		<p>n. 12 Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo</p>
	<p>n. 4 Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti</p>		<p>n. 13 Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico</p>
	<p>n. 5 Raggiungere l'uguaglianza di genere e responsabilizzare tutte le donne e le ragazze</p>		<p>n. 14 Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile</p>
	<p>n. 6 Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie</p>		<p>n. 15 Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, contrastare la desertificazione, arrestare il degrado del terreno, fermare la perdita della diversità biologica</p>
	<p>n. 7 Integrare nel proprio ciclo produttivo soluzioni a basso impatto grazie all'utilizzo di fonti energetiche sostenibili</p>		<p>n. 16 Promuovere società pacifiche e più inclusive; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli</p>
	<p>n. 8 Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti</p>		<p>n. 17 Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile</p>
	<p>n. 9 Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile</p>		

United Nations Global Compact

Lo United Nations Global Compact rappresenta un'iniziativa delle Nazioni Unite che richiede alle aziende e alle organizzazioni che vi aderiscono di condividere, sostenere e applicare nella propria sfera di influenza un insieme di principi fondamentali, relativi a diritti umani, standard lavorativi, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione.

Dall'avvio ufficiale nel 2000, il Patto mondiale delle Nazioni Unite, la cui adesione è del tutto volontaria, conta oggi oltre 24.600 partecipanti in rappresentanza di 167 paesi, un dato destinato ad aumentare progressivamente.

L'obiettivo è quello di promuovere la cultura della responsabilità sociale dell'impresa attraverso la condivisione, l'implementazione e la diffusione di principi e valori comuni.

Da tale iniziativa è derivata l'elaborazione di 10 principi universali articolati in 4 ambiti:

DIRITTI UMANI

- Alle imprese è richiesto di promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza.
- Alle imprese è richiesto di assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani. I diritti umani sono universali e sono riconosciuti a tutti gli esseri umani indistintamente Diritti Umani.

LAVORO

- Alle imprese è richiesto di sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva.
- Alle imprese è richiesto di sostenere l'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio.
- Alle imprese è richiesto di sostenere l'effettiva eliminazione del lavoro minorile.
- Alle imprese è richiesto di sostenere l'eliminazione di ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione.

AMBIENTE

- Alle imprese è richiesto di sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali.
- Alle imprese è richiesto di intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale.
- Alle imprese è richiesto di incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente.

LOTTA ALLA CORRUZIONE

Le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti.

Regolamento Tassonomia UE

L'UE ha confermato e rafforzato la propria volontà di trainare, con un ruolo di leadership globale, il processo di riduzione delle **emissioni** di gas serra al fine di contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici. Le azioni previste si articolano dall'adozione di normative di attuazione concreta e stringente delle politiche ambientali previste nell'Agenda 2030 dell'ONU, all'accelerazione dell'eliminazione del carbone e la riduzione del ricorso a fonti fossili, all'incremento dell'utilizzo delle energie **rinnovabili**.

IL CONTESTO IN CUI SI INSERISCE IL REGOLAMENTO 2020/852

Agenda 2030 ONU

Green Deal Europeo - La strategia di sviluppo dell'Unione Europea, adottata nel dicembre 2019

La normativa Europea sul clima (Regolamento UE 2021/1119) fissa gli obiettivi per il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050 e il vincolo della riduzione delle **emissioni** nette dei gas serra del 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.

Accordo di Parigi 2015

Piano d'Azione della Commissione Europea sulla finanza sostenibile - Nuova strategia europea per il riorientamento dei flussi di capitali verso investimenti ecosostenibili. L'istituzione di un sistema di classificazione unificato e condiviso per l'identificazione delle attività ecosostenibili costituisce l'azione più importante del piano d'azione.

Il Regolamento (UE) 2020/852 sulla "Tassonomia UE", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'UE ed entrato in vigore il 12 luglio 2020, è una leva decisiva di attuazione degli obiettivi dell'Unione.

Esso punta a definire standard comuni validi per identificare le attività economiche che possono considerarsi "ecosostenibili" e **che, in quanto tali, sono** incentivabili dalle politiche finanziarie e fiscali dell'UE al fine di condizionare fortemente le scelte di investimento e gli accessi al mercato dei capitali e al credito bancario.

Il campo di applicazione

Nello specifico, l'articolo 9 del Regolamento (UE) 2020/852 definisce 6 obiettivi ambientali:

- a) la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- b) l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) la **transizione** verso un'economia circolare;
- e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
- f) la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

L'ammissibilità di un'attività economica sulla base dei parametri di **ecosostenibilità** definiti dalla tassonomia UE è riconosciuta se:

Contribuisce in modo sostanziale
al raggiungimento di uno o più dei 6 obiettivi
ambientali

Do No Significant Harm – DNSH
non arreca un danno significativo a nessuno dei 6
obiettivi ambientali

Rispetta le garanzie minime di salvaguardia di
1. Linee Guida OCSE per multinazionali
2. Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (ILO e Carta Internazionale diritti
dell'uomo).

Il Regolamento (UE) 2020/852 viene integrato dal Regolamento delegato (UE) 2021/2178 e da 6 Allegati (Annex) ai regolamenti attuativi, che precisano, per ogni obiettivo ambientale, i criteri di vaglio tecnico che dovranno discriminare la conformità di ogni attività economica alla certificazione di **ecosostenibilità** e ai conseguenti vantaggi di rating finanziario, di accesso al credito e di competitività.

Sono obbligati al rispetto della Tassonomia UE:

- tutti i partecipanti ai mercati che offrono prodotti finanziari nell'UE, compresi i gestori di sistemi pensionistici;
- tutte le Imprese soggette all'obbligo di pubblicare una dichiarazione di carattere non finanziario (DNF), in allineamento a quanto previsto dalla Direttiva 2014/95/UE, recepita in Italia dal D.Lgs. 254/2016;
- tutti gli Stati Membri dell'UE (che debbono stabilire obblighi e standard per i partecipanti ai mercati finanziari).

In particolare, a partire da gennaio 2022 (primo anno di rendicontazione obbligatoria della Tassonomia UE), le società soggette all'obbligo di pubblicazione della DNF hanno rendicontato la loro quota di ricavi, investimenti (Capex) e spese operative (Opex) "ammissibili" ("taxonomy eligible") secondo la Tassonomia Europea, con riferimento agli obiettivi di "mitigazione dei cambiamenti climatici" e "adattamento ai cambiamenti climatici", i cui criteri di vaglio tecnico sono contenuti all'interno dei primi due atti delegati della Commissione ("Taxonomy Climate Delegate Act"), approvati il 9 dicembre dal Consiglio dell'UE e in vigore dal 1° gennaio 2022.

Non è al momento richiesta una valutazione di allineamento ai criteri di vaglio tecnico, che dovrà essere effettuata da tali società a partire da gennaio 2023, tramite processi di analisi del ciclo di vita ("Life Cycle Assessment" – LCA) e certificazioni di terze parti indipendenti.





Glossario

Nell'ottica di permettere a tutti gli interessati una migliore e più approfondita comprensione delle tematiche contenute nel report, abbiamo inserito un glossario con la terminologia utilizzata all'interno del documento.

Per facilitare ulteriormente la sua consultazione, sono stati organizzati anche due QR code, uno in lingua italiana e uno in lingua inglese, con ulteriori approfondimenti di termini e acronimi utilizzati nel Report di Sostenibilità.



Questa appendice presenta gli acronimi all'interno del Report di Sostenibilità

Acronimo	Definizione
CDP	Progetto di divulgazione del carbonio
CO ₂	Anidride carbonica
CSRD	Direttiva sulla rendicontazione della sostenibilità delle imprese
Requisito di divulgazione GOV-1	Obbligo di divulgazione - Il ruolo dell'amministrazione, organi di gestione e di vigilanza
Requisito di divulgazione GOV-5	Obbligo di informativa - Gestione del rischio e gestione interna controlli sul reporting di sostenibilità
Requisito di divulgazione SBM-1	Requisiti di divulgazione - Posizione di mercato, strategia, modello di business e catena del valore
Requisito di divulgazione IRO-1	Requisito di divulgazione - Descrizione dei processi per identificare e valutare gli impatti materiali, i rischi e le opportunità
DNSH	Non arrecare danni significativi
EFRAG	Gruppo consultivo europeo sull'informativa finanziaria
EMAS	Sistema di ecogestione e audit
ESRS	Standard europei di rendicontazione della sostenibilità
ESRS 1	Standard europeo di rendicontazione della sostenibilità 1 Requisiti generali
ESRS 2	Standard europeo di rendicontazione della sostenibilità 2 Informazioni generali
ESRS E1	Standard europeo di rendicontazione della sostenibilità E1 Cambiamento climatico
ESRS E2	Standard europeo di rendicontazione della sostenibilità E2 Inquinamento
ESRS E3	Standard europeo di rendicontazione della sostenibilità E3 Acqua e risorse marine
ESRS E4	Standard europeo di rendicontazione della sostenibilità E4 Biodiversità ed ecosistemi
ESRS E5	Standard europeo di rendicontazione della sostenibilità E5 Utilizzo delle risorse ed economia circolare
ESRS G1	Standard europeo di rendicontazione della sostenibilità G1 Condotta Aziendale

ESRS S1	Standard europeo di rendicontazione della sostenibilità S1 Propria forza lavoro
ESRS S2	Standard europeo di rendicontazione della sostenibilità S2 Lavoratori nella value chain
ESRS S3	Standard europeo di rendicontazione della sostenibilità S3 Comunità influenzate
ESRS S4	Standard europeo di rendicontazione della sostenibilità S4 Clienti, consumatori e utenti finali
EU	Unione Europea
GHG	Gas a effetto serra
GRI	Iniziativa di rendicontazione globale
IFRS	Principi contabili internazionali
ISO	Organizzazione internazionale per la standardizzazione
ISSB	Organismo internazionale per gli standard di sostenibilità
SDGs	Obiettivi di sviluppo sostenibile

Tabella termini definiti dall'ESRS	Definizione	ESRS
Azioni	Le azioni si riferiscono a: 1) azioni e piani d'azione (compresi i piani di transizione) intrapresi per garantire che l'impresa raggiunga gli obiettivi prefissati e attraverso i quali l'impresa cerca di affrontare gli impatti materiali, i rischi e le opportunità; e 2) decisioni a sostegno di queste azioni con risorse finanziarie, risorse tecnologiche, umane o di altro tipo.	ESRS 1 Requisiti generali
Attori della catena del valore	Gli attori della catena del valore sono individui o entità a monte o a valle della catena del valore. L'entità è considerata a valle dell'impresa (ad esempio, distributori, clienti) quando riceve prodotti o servizi dall'impresa; è considerata a monte dell'impresa (ad esempio, fornitori) quando fornisce prodotti o servizi che vengono utilizzati nello sviluppo di prodotti o servizi propri dell'impresa.	ESRS 1 Requisiti generali
Organi amministrativi, di gestione e di vigilanza	Gli organi di governo con la massima autorità decisionale nell'impresa, compresi i suoi comitati. Se non esistono organi di amministrazione, gestione o vigilanza dell'impresa, è necessario includere l'amministratore delegato e, se tale funzione esiste, il vice amministratore delegato. In alcune giurisdizioni, i sistemi di governance consistono in due livelli, in cui la supervisione e la gestione sono separate. In questi casi, entrambi i livelli sono inclusi nella definizione di organi di amministrazione, direzione e vigilanza.	ESRS 2 Informazioni generali

Comunità interessate	<p>Persone o gruppi che vivono o lavorano nella stessa area che è stata o può essere interessata dalle operazioni di un'impresa segnalante o dalla sua catena del valore. Le comunità interessate possono variare da quelle che vivono nelle vicinanze delle operazioni dell'impresa (comunità locali) a quelle che vivono a distanza.</p> <p>Le comunità interessate comprendono le popolazioni indigene effettivamente e potenzialmente interessate.</p>	ESRS S3 Comunità interessate
Inquinanti atmosferici	<p>Emissioni dirette di biossidi di zolfo (SO₂), ossidi di azoto (NO_x), composti organici volatili non metanici (COVNM) e particolato fine (PM_{2,5}) come definiti all'articolo 3, punti da 5 a 8, della direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio, ammoniacca (NH₃) come indicato in tale direttiva e metalli pesanti (HM) come indicato in Allegato I di tale direttiva.</p>	ESRS E2 Inquinamento
Corruzione	<p>Persuadere disonestamente qualcuno ad agire a proprio favore facendogli un regalo in denaro o un altro incentivo.</p>	ESRS G1 Condotta aziendale
Modello di business	<p>Il sistema di trasformazione degli input da parte dell'impresa attraverso il suo insieme di attività aziendali in output e risultati che mirano a soddisfare gli scopi strategici dell'impresa e a creare valore in un orizzonte di breve, medio o lungo periodo. La società può avere uno o più modelli di business.</p>	ESRS 2 Informazioni generali
Relazioni commerciali	<p>Le relazioni che l'impresa intrattiene con partner commerciali, entità della sua catena del valore e qualsiasi altra entità non statale o statale direttamente collegata alle sue operazioni commerciali, ai suoi prodotti o ai suoi servizi. Le relazioni commerciali non si limitano ai rapporti contrattuali diretti. Comprendono anche le relazioni commerciali indirette nella catena del valore dell'impresa, al di là del primo livello, e le posizioni di partecipazione in joint venture o investimenti in società di capitali.</p>	ESRS 1 Requisiti generali
Anidride carbonica (CO ₂) equivalente (eq)	<p>La quantità di emissioni di anidride carbonica (CO₂) che causerebbe lo stesso forcing radiativo integrato o la stessa variazione di temperatura, in un determinato orizzonte temporale, di una quantità emessa di un gas a effetto serra (GHG) o di una miscela di GHG.</p> <p>CO₂eq è l'unità di misura universale per indicare il potenziale di riscaldamento globale (GWP) di ciascun gas serra, espresso in termini di GWP di un'unità di anidride carbonica. Viene utilizzata per valutare se rilasciare (o evitare di rilasciare) diversi gas serra su una base comune.</p>	ESRS E1 Cambiamento climatico
Lavoro minorile	<p>Il lavoro che priva i bambini della loro infanzia, del loro potenziale e della loro dignità e che è dannoso per lo sviluppo fisico e mentale. Si riferisce al lavoro che:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. è mentalmente, fisicamente, socialmente o moralmente pericoloso e dannoso per i bambini; e/o ii. interferisce con la loro scolarizzazione: privandoli dell'opportunità di frequentare la scuola; obbligandoli a lasciare la scuola prematuramente; o obbligandoli a cercare di combinare la frequenza scolastica con un lavoro troppo lungo e pesante. <p>Ai fini di questa definizione, per bambino si intende una persona di età inferiore ai 15 anni o al completamento della scuola dell'obbligo, se superiore. Possono esserci eccezioni in alcuni Paesi in cui le economie e le strutture educative non sono sufficientemente sviluppate e si applica un'età minima di 14 anni. Questi Paesi di eccezione sono specificati dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) in risposta ad una richiesta speciale da parte del paese interessato ed in consultazione con le organizzazioni rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori.</p>	ESRS S1 Propria forza lavoro
Economia circolare	<p>Un sistema economico in cui il valore dei prodotti, dei materiali e delle altre risorse dell'economia viene mantenuto il più a lungo possibile, migliorando il loro uso efficiente nella produzione e nel consumo, riducendo così l'impatto ambientale del loro utilizzo, minimizzando i rifiuti e il rilascio di sostanze pericolose in tutte le fasi del loro ciclo di vita, anche attraverso l'applicazione della gerarchia dei rifiuti.</p>	ESRS E5 Uso delle risorse ed economia circolare

Principi dell'economia circolare	L'economia circolare si basa su tre principi, guidati dal design: (i) eliminare gli sprechi e l'inquinamento; (ii) far circolare prodotti e materiali al loro massimo valore; e (iii) natura rigenerata.	ESRS E5 Uso delle risorse ed economia circolare
Adattamento ai cambiamenti climatici	Per adattamento ai cambiamenti climatici si intende il processo di adattamento ai cambiamenti climatici effettivi e previsti e ai loro impatti . (basato sul Regolamento (UE) 2020/852)	ESRS E1 Cambiamento climatico
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Per mitigazione del cambiamento climatico si intende il processo di riduzione delle emissioni di gas serra e di contenimento dell'aumento della temperatura media globale ben al di sotto dei 2 °C e di perseguimento degli sforzi per limitarlo a 1,5 °C rispetto ai livelli preindustriali, come stabilito dall'Accordo di Parigi. (basato sul Regolamento (UE) 2020/852)	ESRS E1 Cambiamento climatico
Contrattazione collettiva	Tutti i negoziati che si svolgono tra un datore di lavoro, un gruppo di datori di lavoro o una o più organizzazioni di datori di lavoro, da un lato, e una o più organizzazioni sindacali o, in loro assenza, i rappresentanti dei lavoratori debitamente eletti e autorizzati da questi ultimi in conformità alle leggi e ai regolamenti nazionali, dall'altro, per: (i) determinare le condizioni di lavoro e i termini di impiego; e/o (ii) regolamentare i rapporti tra datori di lavoro e lavoratori; e/o (iii) che regola i rapporti tra i datori di lavoro o le loro organizzazioni e un'organizzazione dei lavoratori o un'organizzazione dei lavoratori.	ESRS S1 Propria forza lavoro
Consumatore	Individui che acquistano, consumano o utilizzano beni e servizi per uso personale, per sé o per altri, e non per rivendita o per scopi commerciali. I consumatori comprendono utenti finali effettivamente e potenzialmente interessati.	ESRS S4 Consumatori e utenti finali
Cultura aziendale	La cultura aziendale esprime gli obiettivi attraverso valori e convinzioni. Guida le attività dell'impresa attraverso la condivisione di convenzioni e norme di gruppo, come valori o dichiarazioni di missione o un codice di condotta.	ESRS G1 Condotta aziendale
Corruzione	Abuso del potere affidato a scopo di lucro privato, che può essere istigato da individui o organizzazioni. Include pratiche quali pagamenti agevolati, frode, estorsione, collusione e riciclaggio di denaro. Include anche l'offerta o la ricezione di qualsiasi dono, prestito, compenso, ricompensa o altro vantaggio a o da qualsiasi persona come incentivo a fare qualcosa di disonesto, illegale o che rappresenta una violazione della fiducia nella conduzione degli affari dell'impresa. Ciò può includere benefici in denaro o in natura, come beni gratuiti, regali e vacanze, o servizi personali speciali, forniti al fine di ottenere un vantaggio improprio, o che possono comportare pressioni morali per ricevere tale vantaggio.	ESRS G1 Condotta aziendale

Glossario completo:

Italiano

Inglese



The image features a solid red background with several large, white, abstract shapes. These shapes are composed of curved lines and straight segments, creating a sense of movement and depth. The shapes are arranged in a way that they appear to be overlapping or interacting with each other. The overall composition is minimalist and modern.

Cerin S.p.A.
Via Fermi 15 Affi
37010 Verona (VR)
cerin@cerin.it
www.cerin.it